

*Relazione  
e Bilancio*



***Navighiamo insieme***

**2016**

**BCC**  **Lease**



*Bilancio al 31 dicembre 2016*  
*BCC Lease S.p.A.*



**BCC Lease S.p.A.**

Società controllata al 100% da Iccrea BancaImpresa

Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

Sede operativa: Via Carlo Esterle,11 - 20132 Milano

C.F. 06543201005 - P. I.06543201005

Capitale sociale Euro € 15.000.000



## **INDICE**

<b>Organi sociali al 31 dicembre 2016</b>	<b>4</b>
<b>Relazione sulla Gestione</b>	<b>5</b>
<b>Schemi di bilancio al 31 dicembre 2016</b>	<b>13</b>
Parte A – Politiche contabili	19
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	37
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	51
Parte D – Altre informazioni	61
<b>Relazione del collegio sindacale</b>	<b>85</b>
<b>Relazione della Società di revisione</b>	<b>91</b>

## **Organi sociali al 31 dicembre 2016**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente      Giovanni Cappa

Consiglieri     Valter Baraghini  
                     Piero Biagi (con deleghe)  
                     Enrico Duranti  
                     Carlo Mangoni

### **COLLEGIO SINDACALE**

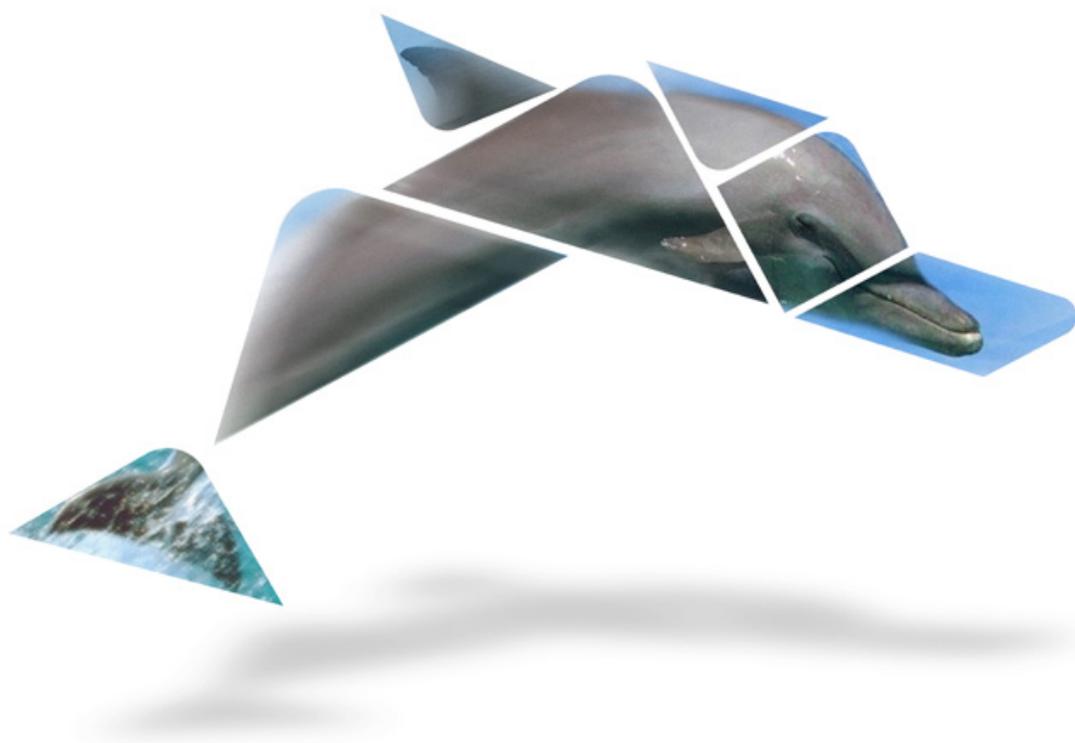
Presidente      Augusto Bagnoli  
Sindaco effettivo      Fabio Bernardi  
Sindaco effettivo      Anna Maria Fellegara

Sindaci supplenti      Fernando Sbarbati  
                                 Mauro Camelia

### **SOCIETÀ DI REVISIONE**

EY S.p.A.

*Relazione sulla  
Gestione*



## 1. Considerazioni generali

Il 2016 ha rappresentato per BCC Lease un anno particolarmente significativo perché, oltre allo svolgimento dell'attività corrente con risultati in netta crescita, la Società ha portato a conclusione tre specifiche attività che rappresentano altrettante "milestone" progettuali di particolare rilevanza, specie per il suo futuro. In particolare:

- abbiamo ricevuto nei primi mesi dell'anno l'autorizzazione ad operare come intermediari 106 secondo le modalità previste dal nuovo Testo Unico per le Società finanziarie, concludendo così positivamente l'impegnativo iter autorizzativo e di organizzazione preliminare;
- si è poi completato nei tempi previsti il progetto di sostituzione del sistema informativo principale con una nuova e più recente versione (Liscor 3000), senza contraccolpi particolarmente significativi sull'attività;
- si è avviato il nuovo sistema di scoring predisposto da un gruppo di lavoro interno alla Società, con un incremento importante nel numero di operazioni istruite e deliberate dallo stesso.

La Società si è confermata anche nel 2016 come punto di riferimento nel Gruppo e sul mercato italiano per il segmento dello "small ticket leasing".

Infatti oltre ad essere uno dei principali player di origine nazionale nella locazione operativa e nel leasing strumentale di piccolo taglio, dove ricordiamo la Società opera già da alcuni anni con approccio "vendor" (orientando l'attività al supporto di rivenditori di beni strumentali), nel corso del 2016 è cresciuta molto l'attività di finanziamento finalizzato, anche a causa dell'uscita da questo tipo di operatività di alcune Società del settore credito al consumo.

Inoltre, sempre nel 2016 si è ulteriormente consolidato, con significativi tassi di crescita, anche il ruolo di referente per il leasing finanziario "small ticket" presso le Banche di Credito Cooperativo sia nel segmento auto che, nel piccolo leasing strumentale.

Il mercato del leasing nel suo complesso ha fatto intravedere quest'anno significativi cenni di ripresa.

Già l'anno scorso citammo tre fattori che sembravano aver inciso in senso positivo: innanzitutto l'andamento complessivo dell'economia; la presenza di bassi tassi di interesse e di abbondante liquidità; un ambiente regolamentare che ricomincia a vedere nel leasing uno strumento per favorire gli investimenti delle imprese, e quindi la ripresa economica italiana.

Non possiamo che riconfermarli anche per il 2016, sottolineando l'effetto particolarmente positivo di alcuni provvedimenti di incentivazione quali la "Sabatini" e il cosiddetto "super-ammortamento".

## 2. Il contesto economico e di mercato

Volendo sintetizzare gli elementi di contesto esterno, possiamo evidenziare che:

1. La domanda complessiva di leasing nel 2016, pur essendo ancora lontana dai volumi degli anni migliori, ha confermato per il terzo anno consecutivo segni di ripresa, con una accelerazione rispetto ai due anni precedenti. Il mercato totale è cresciuto rispetto al 2015, e il risultato complessivo ha avvicinato i 21 miliardi di Euro.
2. Rispetto all'anno scorso si è trattato di un tasso di crescita decisamente superiore, pari al 16% circa sia sull'importo che sul numero.
3. Il mercato finanziario in genere, anche nel 2016 ha risentito degli interventi di liquidità effettuati dalla BCE. Il costo del denaro è al momento su livelli particolarmente bassi (negativi i principali parametri a breve) e quindi, pur non riscontrando criticità sul lato della provvista, si avvertono invece significative tensioni sui prezzi verso la clientela finale. I TAEG medi del leasing anche nel corso del 2016 si sono continuati ad abbassare anche se la riduzione è rallentata rispetto all'anno precedente.
4. Non sono ancora disponibili i risultati economici di settore, ma non è difficile prevedere che presenteranno ancora situazioni difficili dovute sostanzialmente alla combinazione di tre fattori: il peso più ridotto del leasing immobiliare nel mix delle operazioni sul mercato contribuisce a ridurre la duration e quindi gli impieghi del settore; i margini sulle nuove operazioni hanno raggiunto livelli particolarmente compressi e sono più bassi di quelli che vanno a sostituire; il costo del rischio resta ancora troppo elevato, anche a causa delle politiche di pulizia e cessione di portafoglio intraprese dai principali gruppi bancari nell'intento di ridurre l'incidenza di una massa di NPL che fatica ancora a scendere.
5. La fase di ristrutturazione dell'offerta prosegue. Le principali banche italiane hanno ridimensionato il loro peso nel leasing, e il mercato italiano continua ad essere dominato dai grandi lessor stranieri di origine bancaria. Oltre a questi vi competono anche alcuni "medi" specialisti in specifici segmenti (captive, alcune società estere minori a forte focalizzazione e qualche player locale) oltre a qualche Società bancaria nazionale meno dipendente dalle politiche delle Banche socie.

Sul piano macroeconomico i primi dati disponibili sul 2016 descrivono un PIL italiano in leggera crescita (+0,8 - +0,9%).

Anche le previsioni di chiusura dell'anno sugli investimenti sono impostate sul segno positivo, con stime che si collocano attorno al +2%.

Il mercato del leasing italiano come già detto ha visto complessivamente nel 2016 una significativa ripresa rispetto all'anno scorso. I dati ad oggi disponibili, in via di consolidamento, indicano in 20,7 mld. il totale stipulato dell'anno, con +16% sull'anno precedente.

Entrando in maggior dettaglio, l'incremento più significativo è stato nel settore targato (+28%), dove il prodotto più brillante è stato il leasing targato pesante (+50%), trainato dai provvedimenti agevolativi già citati.

Sempre importante l'incremento nel leasing finanziario autovetture (+24%), vicino a quello ottenuto nei veicoli commerciali (+27%).

L'immobiliare, si è ormai sostanzialmente stabilizzato attorno a 3,8 mld. come l'anno precedente, e il leasing strumentale ha presentato una crescita sostenuta, anche se più leggera di quella del targato (+15%).

All'interno di quest'ultimo la locazione operativa è rimasta praticamente costante (+4,6% circa), e la principale crescita del segmento si è avuta nei primi mesi dell'anno grazie ad alcune operazioni di acquisto contratti da Società non finanziarie. Il leasing strumentale fino a 50K Euro è quello che è cresciuto meno: +8%.

Nel finanziamento finalizzato non esistono dati specifici di mercato a cui riferirsi e la presenza BCC Lease è, nonostante la crescita, ancora sostanzialmente molto concentrata.

Come noto, dal luglio 2013 BCC Lease ha poi iniziato ad operare nel leasing auto e in quello dei veicoli commerciali leggeri. Si tratta di un segmento che vale in Italia attorno ai 3,2 miliardi di Euro (2,4 miliardi di leasing auto e 900 milioni i veicoli commerciali).

Nel 2016 BCC Lease ha stipulato in questo mercato 40,0 milioni di Euro contro i 22,9 del 2015. Nell'anno appena concluso, ulteriori 14 milioni di Euro sono stati poi concentrati sul particolare cliente Car Server (9 l'anno precedente).

Va ricordato che anche IBI opera ancora nel settore sia su veicoli commerciali allestiti sia con qualche BCC che ancora non ha completato il cambio di operatività fra IBI e BCC Lease. Il totale delle due Società nel 2016 è stato pari a 77,0 milioni contro i 54,9 milioni di Euro dell'anno precedente. Complessivamente si è avuto un incremento migliore rispetto a quello del mercato.

### 3. Le attività commerciali

Il flusso di nuove domande raccolte da BCC Lease nel corso del 2016 è stato anche quest'anno piuttosto sostenuto e molto frazionato: complessivamente ne sono state raccolte 22.184 per 285,3 milioni di Euro.

Nel 2015 erano state 21.555 domande per 257,3 milioni di Euro: l'incremento è stato attorno al 3% sul numero e all' 11% sull'importo.

L'anno si chiude con 15.530 contratti per 185,3 milioni di Euro, contro i 14.582 per 148,0 milioni stipulati

nell'anno scorso, con un incremento quindi del 6% sul numero e del 25% sull'importo.

La differenza fra domande e contratti è legata a un tasso di rifiuto che è lievemente calato rispetto all'anno precedente (22% circa sul numero operazioni, superiore sull'importo) oltre ad un fisiologico e contenuto livello di mancate concretizzazioni di domande approvate.

Già dai primi dati si nota un leggero cambiamento nel portafoglio di operazioni con un incremento di importo medio, dovuto ad una maggiore incidenza rispetto al passato di operazioni di leasing auto e sul canale BCC in genere.

Come noto infatti l'attività della Società è articolata su due diverse linee di business:

- la prima, al servizio dei fornitori di beni strumentali (attività "vendor"), con i prodotti locazione operativa, locazione finanziaria e finanziamento finalizzato;
- la seconda è invece al servizio del canale BCC a complemento di quella di Iccrea BancaImpresa (IBI) nel settore "small ticket", tutta concentrata nel leasing finanziario e in particolare nel leasing auto, targato leggero e strumentale fino a 50K Euro.
- Completa il portafoglio di prodotti il leasing auto con Car Server, gestito sulla base di specifici accordi con la controllante Iccrea BancaImpresa (IBI), che ne garantisce al 100% il relativo credito.

Il primo segmento di business viene originato prevalentemente da una rete di 86 Agenti in attività finanziaria (che opera sul mercato al momento con 175 collaboratori) i quali gestiscono per nostro conto relazioni con un portafoglio di circa 5.000 fornitori convenzionati attivi (prevalentemente dealers di beni strumentali).

Una residuale attività è svolta anche in questo segmento su fornitori segnalati da alcune BCC o con qualche relazione diretta.

Con le BCC nel corso del 2016 ci si è attivati, oltre che tramite il personale commerciale della rete – che ha fornito assistenza, formazione e presenza in loco – anche con il portale "Smatik", a cui oggi sono collegate 149 BCC con 2091 addetti autorizzati all'accesso. Lo strumento permette la segnalazione, la preparazione di preventivi, la gestione documentale sia di leasing auto e targato leggero, che di piccolo leasing strumentale, oltre che la segnalazione e la promozione del servizio di noleggio auto offerto da Car Server nell'ambito dell'accordo di distribuzione sottoscritto in occasione dell'acquisto della relativa partecipazione da parte di IBI nella Società.

La ripartizione per prodotto dell'attività 2016 in termini di contratti stipulati è riportata nella tabella di seguito, in cui è presente anche il confronto con l'anno precedente.

Gli incrementi più significativi si sono avuti nel leasing con le BCC e nel leasing finanziario in genere, favoriti rispetto alla locazione operativa, dal provvedimento “super-ammortamento”.

Anche il “finanziamento finalizzato” ha visto un notevole incremento.

Ricordiamo poi – per aiutare nell’interpretare meglio il dato – che i primi contratti di leasing strumentale fino a 50K Euro con le BCC sono stati stipulati nel settembre 2015, per cui l’incremento di quest’anno è dovuto anche alla progressione di avvio.

I nuovi contratti entrati in decorrenza sono stati 14.642 per 147 milioni contro i 12.975 per 125 milioni di Euro dell’anno precedente. L’incremento è del 18% circa e risulta superiore alle previsioni di budget.

L’importo medio è attorno ai 10 mila Euro.

Ricordiamo poi che anche nel corso del 2016 BCC Lease ha svolto anche attività commerciale in favore di IBI tramite la propria rete sia diretta che agenziale in forza dell’accordo commerciale già in essere fra le Società da alcuni anni. Si sono presentate alla controllante 894 domande per 152 milioni di Euro, che hanno prodotto 511 operazioni stipulate per 75,1 milioni (+25% circa rispetto all’anno scorso). L’impatto sul bilancio BCC Lease è solo di tipo provvisoriale e gran parte delle provvigioni ricevute da IBI, salvo la copertura di costi gestionali e previdenziali, sono poi ritornate agli Agenti come previsto dai relativi mandati.

#### 4. Processi e organizzazione

L’attività organizzativa e progettuale dell’anno è stata piuttosto intensa ed è stata caratterizzata innanzitutto dal completamento del progetto di sostituzione del sistema informativo LISCOR “Forward 2000” con una nuova e più aggiornata versione dello stesso (Forward 3000).

Il progetto, già avviatosi l’anno precedente, ha visto il passaggio in produzione del nuovo sistema nel fine settimana del 25 Aprile con la conversione dei dati e la messa in esercizio del nuovo pacchetto.

L’attività ne ha risentito per alcuni primi giorni di inevitabile assestamento. Al momento siamo in una fase di consolidamento, affinamento e stabilizzazione progressiva delle varie procedure.

Il secondo importante progetto che si era avviato come prima impostazione metodologica già nel 2014, ma che si è soprattutto svolto nel corso del 2015 e dei primi mesi del 2016, è riferito al rinnovo del sistema di scoring e del suo impianto di controllo e gestione nel tempo. Il nuovo strumento, è oggi uno dei principali “asset” strategici della Società.

La nuova versione è stata messa in produzione a ottobre, una volta consolidati i risultati e rielaborati tutti i

modelli di aggregazione dei dati, e dopo aver mantenuto in “shadow running”, per motivi di verifica dei risultati prima dell’adozione definitiva, il sistema su test per circa 1 anno.

Contratti stipulati	2016		2015	
	Num	Imp	Num	Imp
Locazione operativa	8.389	69.954	11.295	95.119
Leasing finanziario	2.685	35.085	765	11.098
Finanziamento Finalizzato	1.530	11.581	968	7.439
<b>Totale attività VENDOR</b>	<b>12.604</b>	<b>116.620</b>	<b>13.028</b>	<b>113.656</b>
Leasing auto	1.546	40.223	938	22.915
Leasing strumentale fino a 50K	731	13.984	96	1.965
<b>Totale attività SMATIK – BCC</b>	<b>2.277</b>	<b>54.207</b>	<b>1.034</b>	<b>24.880</b>
Leasing auto a Car Server	649	14.515	520	9.538
<b>Totale generale</b>	<b>15.530</b>	<b>185.342</b>	<b>14.582</b>	<b>148.074</b>

Un ulteriore aspetto significativo che ha caratterizzato l’anno in corso è stato relativo all’avvio della garanzia FEI/COSME per la copertura al 50% della parte più rischiosa del portafoglio fino ad un massimo di 150 milioni di importo di contratti nei prossimi tre anni. Si tratta di un particolare tipo di garanzia “a raggiungimento di un obiettivo” di volume a fine dei tre anni che si propone di incentivare le Società finanziarie a affidare clientela meno brillante con l’ausilio di questa copertura. L’attività di utilizzo di questa modalità si è avviata ad Ottobre, e a fine Dicembre sono stati stipulati i primi 381 contratti per 7,1 milioni di Euro assistiti da questa facility. Al momento non se ne è ancora tenuto conto nella determinazione dei parametri di rischio della Società.

Non sono poi mancate ulteriori attività di miglioramento procedurale e organizzativo nell’ottica di ottimizzare i processi e gestire in modo più efficiente la massa di operazioni, che in pochi anni, si è quasi quadruplicata. Ricordiamo che i contratti in portafoglio hanno superato i 46.000.

Un ulteriore progetto che ha poi visto la conclusione nel 2016 è stato quello legato alla domanda di iscrizione al nuovo albo previsto dal Testo Unico Bancario dopo l’entrata in vigore delle modifiche del decreto legislativo 141. Abbiamo ricevuto comunicazione dell’avvenuta iscrizione a metà giugno ed abbiamo avuto anche un successivo primo incontro informativo con gli uffici preposti al controllo presso la sede locale di Banca d’Italia in Roma.

La Società è stata poi impegnata in vari progetti originati dalla Capogruppo su temi di tipo prevalentemente normativo e organizzativo generale.

## 5. La finanza

Per quanto concerne le risorse finanziarie, la provvista è stata, come l'anno scorso, integralmente coperta da Iccrea Banca secondo gli accordi di Gruppo sul tema.

Anche quest'anno si è utilizzata la linea di credito in conto corrente (40 milioni di Euro di affidato e 12,2 di utilizzato a fine periodo) e sono state stipulate nel corso dell'anno nove operazioni di mutuo di cui cinque a tasso fisso per un importo complessivo di 97 milioni di Euro e quattro, per complessivi 40 milioni, a tasso indicizzato.

Il profilo di rientro del portafoglio è mensilmente monitorato e confrontato con quello di rientro dei mutui e il rischio sia di tasso che di disallineamento fra scadenze è stato anche quest'anno particolarmente contenuto e in ogni caso entro i limiti previsti dalle norme infra-gruppo. L'esposizione complessiva a fine periodo per mutui è pari a 276,3 milioni.

## 6. L'ambiente di controllo

L'assetto delle Funzioni di Controllo di II° livello per tutto il Gruppo Bancario Iccrea è stato oggetto di una recente riorganizzazione che ha determinato in data 6 luglio u.s., la costituzione nella Capogruppo, accanto all'area CRO (Chief Risk Officer), dell'area CCO (Chief Compliance Officer), quale presidio di controllo di secondo livello dei rischi di conformità e riciclaggio.

Anche per l'Area CCO, come per l'Area CRO, il modello di governo prevede che la responsabilità sia accentrata funzionalmente presso la Capogruppo, ed i responsabili siano collocati in staff ai rispettivi Consigli di Amministrazione e riportino funzionalmente al CCO. Per BCC Lease il riporto funzionale è verso il responsabile della controllante IBI.

Inoltre, a livello di Capogruppo è stata costituita nell'ambito dell'Area CRO, la U.O. Operational & IT Risk Management quale polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di Risk Management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi ed informatici.

Per quanto riguarda il sistema di controllo della Società, nel corso del 2016 si è proseguito nella sua integrazione e miglioramento sia in funzione dell'accresciuta dimensione e complessità della Società che delle esigenze regolamentari (specie come già ac-

cennato in relazione alla circolare 288 di Banca d'Italia che disciplina gli intermediari Finanziari).

In tale contesto sono stati altresì deliberati coerenti interventi organizzativi che interessano le strutture di Controllo di secondo livello della Società; in particolare si è proceduto allo scorporo del presidio dei Rischi Operativi, comprensivo della componente rischi informatici, dalla U.O. Ro.C.A. ed alla riconduzione del presidio dei rischi operativi nella U.O. Risk Management. Di conseguenza si è proceduto alla ridenominazione delle U.O. Ro.C.A. in U.O. Compliance e Antiriciclaggio. La struttura dei controlli interni in BCC Lease si articola dunque come segue:

- i controlli di linea sia di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività, sia in capo alla U.O. Organizzazione e Controllo,
- i controlli sulla gestione dei rischi finanziari e di credito (portafoglio e controllo andamentale) ed il presidio dei rischi legali e reputazionali e più in generale di tutti i rischi operativi, espletati dalla U.O. Risk Management;
- i controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di "compliance ed antiriciclaggio" espletati dalla U.O. Compliance e Antiriciclaggio;
- l'attività di revisione interna, espletata attraverso la Funzione Controlli della Capogruppo Iccrea Banca, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne;

Con riferimento alla Compliance ed all'Antiriciclaggio la Società opera secondo la metodologia adottata a livello di Gruppo Bancario.

Sul piano più operativo si è svolto il programma di lavoro delle funzioni di controllo con un audit sul processo di convenzionamento e monitoraggio fornitori oltre a concentrarsi sulla chiusura delle osservazioni dei precedenti audit. Con la Compliance i temi oggetto di verifica o revisione nel periodo sono stati la trasparenza e l'usura (per il recepimento delle modifiche alle relative norme), oltre alle consuete verifiche Antiriciclaggio.

Il Risk Management ha operato nel controllo sull'andamento dei crediti e dei rischi finanziari, nella già citata attività di revisione e potenziamento del sistema di scoring, oltre ad avviare il progetto per il recepimento del nuovo IFRS9.

## 7. I risultati di esercizio

Il totale dei crediti lordi verso la clientela, è stato pari a fine anno a 343,1 milioni di Euro, contro i 289,6 milioni del 2015, con un incremento del 18,6%.

I crediti netti sono 320,2 milioni contro i 268,2 del 2015.

Gli interessi attivi della Società, sono risultati pari a 21.880 mila Euro, contro i 19.118 mila Euro del 2015. L'incremento è del 14,5% ed è quindi di poco inferiore a quello delle masse gestite.

Rispetto agli anni precedenti ne è cambiata la composizione fra prodotti. Ad oggi la locazione operativa, che tre anni fa rappresentava quasi il 100% del totale, pesa per il 73% e il leasing finanziario per il 24% (il finanziamento finalizzato pesa per poco meno del 3%, anche a causa delle durate più brevi).

Il totale degli interessi passivi è calato a 4.066 mila Euro contro i 5.012 mila Euro 2015, nonostante l'incremento delle masse dell'indebitamento oneroso, e riflette l'effetto delle condizioni della nuova provvista. Al momento si rileva che tale riduzione, che ha impattato gli ultimi tre esercizi, sembra vicina a conclusione, essendo ormai il costo della provvista media a fine 2016 piuttosto vicino a quello della nuova provvista marginale.

Il trend di crescita dell'indebitamento bancario (tutto infragruppo) è stato sostanzialmente parallelo a quello degli impieghi. Il livello dello stesso si è portato a 290,5 milioni.

Il margine di interesse è cresciuto ed è passato dai 14.106 mila Euro del 2015 agli attuali 17.813, con un incremento del 26% dovuto all'effetto combinato delle dinamiche precedentemente descritte.

I costi di struttura, complessivamente pari a 6.694 mila Euro, contro i 5.993 mila Euro del 2015, sono cresciuti del 12% circa e quindi significativamente meno dei ricavi, pur incorporando l'avvio dell'ammortamento delle licenze software riferite al nuovo sistema informativo. Sono composti per 2.453 mila Euro (contro i 2.374 dell'anno precedente) da costi per personale dipendente o distaccato; per 4.128 mila Euro da altre spese amministrative (3.555 quelli dell'anno precedente), oltre che per 113 mila Euro da ammortamenti di investimenti, prevalentemente riferiti a software gestionale. L'andamento delle spese di gestione riflette l'accresciuta attività, che ha impattato prevalentemente sulle spese generali legate alla gestione contratti, oltre ad un incremento nel ribaltamento di costi specie per affitti e posti di lavoro.

Si tratta comunque di valori complessivamente in linea rispetto a quanto previsto in budget.

Il saldo del personale presente a fine periodo consta di 29 risorse complessive (FTE), contro le 28 dell'anno precedente, comprendendo anche alcuni distacchi parziali provenienti dalla Capogruppo per le funzioni di controllo. Completano la struttura due distacchi da parte IBI per lo sviluppo del canale vendor di propria competenza.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione", si presenta positivo per 3.316 mila Euro ed è inferiore a quello dell'anno scorso (3.507 mila Euro) e risente soprattutto della minor crescita dei proventi da locazione operativa.

La parte più caratteristica di questa voce forma in gran parte un margine da servizi, ed è costituito per le voci più importanti da:

- Corrispettivi contrattuali per spese istruttorie (1.232),
- Corrispettivi contrattuali per gestione incasso (1.661 mila Euro),
- Proroghe contrattuali (61 mila Euro),
- Plusvalenze da vendita cespiti in locazione (931 mila Euro).

Il cost-income gestionale è in netto calo rispetto all'anno prima e passa dal 35,3% al 32,1%.

Il costo del rischio dell'anno è complessivamente calato con 6.616 mila Euro contro i 7.254 dell'anno passato, tenuto conto anche dell'impatto della cessione crediti effettuata a fine anno.

I motivi sono da ricondursi al miglioramento del portafoglio e ai livelli di copertura già raggiunti gli anni precedenti.

Il ricalcolo degli elementi riferiti alle rettifiche forfetarie sui crediti in bonis ha portato ad un loro miglioramento, con una ripresa di 188 mila Euro rispetto a quanto accantonato l'anno scorso.

Per quanto riguarda la cessione, questa ha riguardato un complesso di contratti prevalentemente di locazione operativa per un importo lordo di 3.280 mila Euro, relativi a posizioni per cui si erano esauriti i tentativi di recupero. Di questi importi, una quota pari a 2.447 mila Euro è stata oggetto di cessione, in quanto crediti espliciti (cioè fatturati come canoni o penali). La differenza invece, che rappresentava credito implicito legato agli stessi contratti è stata in ogni caso portata a perdita come minusvalenza dismettendo i relativi cespiti.

I contratti al momento della cessione erano stati tutti integralmente svalutati, ma da un punto di vista contabile, si sono comunque utilizzati in modo analitico solo i fondi individualmente accantonati a fine anno precedente (2.403 mila Euro). Oltre a ciò si sono ricavati 24,4 mila Euro come corrispettivo di cessione. Il saldo netto presentato in conto economico è quindi pari a -852 mila Euro, compensato da altrettanti minori accantonamenti sul totale complessivo crediti rilevato dopo l'operazione.

Nel corso dell'esercizio si sono poi chiuse ulteriori posizioni per 1.813 mila Euro, al lordo dell'utilizzo dei rispettivi fondi.

A fine 2016 i crediti deteriorati lordi erano pari a 33 milioni di Euro, contro i 33,7 milioni dell'anno precedente.

Il leggero decremento in valore assoluto nonostante l'aumento significativo degli impieghi complessivi è dovuto alla cessione e al buon trend dei nuovi ingressi. L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti di conseguenza migliora in modo sensibile, passando dall'11,6% al 9,6%.

A fronte dei crediti deteriorati, nonostante che la cessione abbia ovviamente riguardato le posizioni con maggior svalutazione, a fine anno si sono ulteriormente incrementate le coperture specifiche portandole a 20,8 milioni di Euro, comprensive di effetto "time value". L'importo va confrontato con i 19,0 milioni di Euro complessivi dell'anno passato.

A fine periodo il deteriorato lordo è calato dell'1,8%, mentre lo stock di accantonamenti a fondi rischi specifici è cresciuto invece del 10%.

Questo ha portato i crediti deteriorati netti dell'anno dai 14,7 milioni di Euro dell'anno precedente ai 12,2 di quest'anno, quindi con una riduzione in valore assoluto piuttosto significativa.

Ovviamente il rapporto del deteriorato netto sui crediti migliora rispetto al 2015 e si porta dal 5,4% al 3,8%.

Di seguito la situazione nel dettaglio.

Stato crediti	Esposizione		Esposizione		% svalut.
	Lorda	Svalutazioni	Netta		
Sofferenza	€ 15.969.885	€ 13.229.323	€ 2.740.562	82,8%	
Inadempienza probabile	€ 13.183.502	€ 6.854.953	€ 6.328.549	52,0%	
Scaduto deteriorato	€ 3.839.898	€ 750.615	€ 3.089.283	19,5%	
<b>Totale deteriorato</b>	<b>€ 32.993.285</b>	<b>€ 20.834.891</b>	<b>€ 12.158.394</b>	<b>63,1%</b>	
Scaduto non deteriorato	€ 5.403.568	€ 80.147	€ 5.323.421	1,5%	
Altro	€ 305.286.275	€ 2.755.679	€ 303.753.710	0,9%	
<b>Totale generale</b>	<b>€ 343.683.128</b>	<b>€ 23.670.717</b>	<b>€ 321.235.525</b>	<b>6,9%</b>	

Il grado di copertura complessivo è salito al 63,1% contro il 56,4% dell'anno scorso.

L'utile lordo dell'esercizio è stato pari a 6.870 mila Euro contro i 3.718 mila Euro del 2015, con un incremento dell'85% e con un significativo scostamento positivo rispetto anche a quanto previsto in sede di pianificazione.

Il ROI lordo, calcolato sull'impiego medio di periodo supera il 2%.

Dopo le imposte l'esercizio si chiude con un utile netto di 5.989 mila Euro, contro i 2.671 mila dell'anno passato (+123%).

La differenza nel tax rate complessivo rispetto all'anno precedente è spiegabile con l'impatto del super ammortamento sui contratti di locazione operativa

per i quali il provvedimento prevede che l'impatto dello stesso ricada sul locatore e non sul locatario come nel caso del leasing finanziario.

Circa l'attività ordinaria non si presentano al momento novità di rilievo rispetto a quanto riferito sul contesto del precedente esercizio.

## 8. Le altre informative obbligatorie

### 8.1. I progetti in corso

Come già indicato i principali progetti in corso sono riferiti al cambio del sistema informativo e all'aggiornamento della versione del sistema di scoring. Non sussistono altri progetti in corso.

8.2. Alla data di chiusura del presente bilancio risultano iscritti debiti verso la controllante per Euro 912.069, dei quali Euro 834.840 per fatture da ricevere ed Euro 77.229 per debiti diversi; i crediti risultano così composti: Euro 66 per fatture emesse, Euro 152.011 per fatture da emettere.

Per maggiori informazioni e per gli aspetti di natura economica si rimanda alla Nota Integrativa.

8.3. Numero e valore nominale delle azioni proprie o possedute.

La società non possiede né direttamente né tramite società fiduciaria, o interposta persona, azioni proprie o azioni della controllante, ovvero di altre società del Gruppo cui appartiene la controllante.

8.4. Numero e valore nominale delle azioni acquisite o alienate.

La società non ha acquisito né alienato, durante l'esercizio trascorso, azioni proprie o della controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona, come di nessuna società del Gruppo Icrea.

8.5. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun altro evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

8.6. Evoluzione prevedibile della gestione

Allo stato l'evoluzione prevedibile della gestione si ritiene in linea con quanto precedentemente esposto e con il business plan approvato dal CDA, anche per

quanto concerne l'evoluzione del portafoglio crediti che non presenta novità in merito ai trend evidenziati.

#### 8.7. Continuità Aziendale

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale che è confermato dagli amministratori, stante le prospettive economico finanziarie della Società.

#### **Proposta di delibera**

Signori Soci,

il bilancio che è stato sottoposto al Vs. esame è conforme alle risultanze delle scritture contabili ed i valori esposti rispecchiano fedelmente la situazione patrimoniale ed economica della Vostra Società al 31 dicembre 2016.

L'Organo Amministrativo ringrazia per la fiducia accordata durante l'intero esercizio. Un sincero ringra-

ziamento va altresì ai componenti del Collegio Sindacale per la fattiva collaborazione prestata.

Un ringraziamento va anche al Consigliere Delegato, al personale di BCC Lease e a quello di Iccrea Banca Impresa e del Gruppo che, a vario titolo, ha collaborato con la Società.

Sottoponiamo quindi il bilancio, come appresso riportato, chiuso con Euro 5.988.679 di utile netto alla Vostra approvazione, proponendo ai sensi dell'art.29.1 dello statuto di destinarne:

- il 10% a riserva legale ordinaria per  
Euro 598.868,36

- a dividendi per  
Euro 5.389.811,00

Roma li, 22 marzo 2017

*Schemi di Bilancio*

ESERCIZIO 2016



## STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.367	1.713
60.	Crediti	320.169.637	268.148.753
100.	Attività materiali	9.757	12.971
110.	Attività immateriali	513.571	490.794
120.	Attività fiscali	6.127.548	6.424.435
	a) <i>correnti</i>	119.419	100.088
	b) <i>anticipate</i>	6.008.129	6.324.347
	<i>di cui alla L.214/2011</i>	6.008.129	6.324.647
140.	Altre attività	6.117.245	5.282.370
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>332.940.125</b>	<b>280.361.035</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti	294.925.987	249.254.141
70.	Passività fiscali	38.570	98.758
	b) <i>differite</i>	38.570	98.758
90.	Altre passività	10.483.047	8.525.677
100.	Tattamento di fine rapporto del personale	161.505	132.015
120.	Capitale	15.000.000	15.000.000
160.	Riserve	6.354.105	4.684.652
170.	Riserve da valutazione	(11.768)	(6.706)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.988.679	2.671.498
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>332.940.125</b>	<b>280.361.035</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.879.336	19.118.319
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.066.943)	(5.011.707)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>17.812.393</b>	<b>14.106.612</b>
30.	Commissioni attive	926.211	915.163
40.	Commissioni passive	(1.887.038)	(1.561.773)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(960.827)</b>	<b>(646.610)</b>
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(852.413)	-
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(852.413)</i>	<i>-</i>
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>15.999.153</b>	<b>13.460.002</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.765.350)	(7.254.471)
	<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(5.765.350)</i>	<i>(7.254.471)</i>
110.	Spese amministrative:	(6.582.443)	(5.928.419)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(2.452.629)</i>	<i>(2.373.912)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(4.129.814)</i>	<i>(3.554.507)</i>
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.214)	(5.931)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(109.559)	(61.118)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	3.331.188	3.507.989
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>6.869.775</b>	<b>3.718.052</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>6.869.775</b>	<b>3.718.052</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(881.096)	(1.046.554)
	<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>5.988.679</b>	<b>2.671.498</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>5.988.679</b>	<b>2.671.498</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo	
		2016	2015
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.988.679</b>	<b>2.671.498</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(5.062)	1.508
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenza di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva /(Voce 10+130)</b>	<b>5.983.617</b>	<b>2.673.006</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	<b>15.000.000</b>		<b>15.000.000</b>									<b>15.000.000</b>	
Riserve:	<b>4.505.763</b>		<b>4.505.763</b>	<b>178.888</b>								<b>4.684.651</b>	
a) di utili/(perdite)	<b>(1.402.304)</b>		<b>(1.402.304)</b>									<b>(1.402.304)</b>	
b) altre	<b>5.908.067</b>		<b>5.908.067</b>	178.888								<b>6.086.955</b>	
di cui b.1 FTA	(88.472)		(88.472)									(88.472)	
di cui b.2 Legale	246.539		246.539	178.888								425.427	
altre	5.750.000		5.750.000									5.750.000	
Riserve da valutazione	(8.214)		(8.214)							1.508		(6.706)	
Utile (Perdita) di esercizio	<b>1.788.883</b>		<b>1.788.883</b>	(178.888)	(1.609.995)					2.671.498		<b>2.671.498</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>21.286.433</b>		<b>21.286.433</b>		<b>(1.609.995)</b>					<b>2.673.006</b>		<b>22.349.443</b>	

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	<b>15.000.000</b>		<b>15.000.000</b>									<b>15.000.000</b>	
Riserve:	<b>4.684.651</b>		<b>4.684.651</b>	<b>1.669.454</b>								<b>6.354.105</b>	
a) di utili/(perdite)	<b>(1.402.304)</b>		<b>(1.402.304)</b>	1.402.304								<b>0</b>	
b) altre	<b>6.086.955</b>		<b>6.086.955</b>	<b>267.150</b>								<b>6.354.105</b>	
di cui b.1 FTA	(88.472)		(88.472)									(88.472)	
di cui b.2 Legale	425.427		425.427	267.150								692.577	
altre	5.750.000		5.750.000									5.750.000	
Riserve da valutazione	(6.706)		(6.706)							(5.062)		(11.768)	
Utile (Perdita) di esercizio	<b>2.671.498</b>		<b>2.671.498</b>	1.669.454	(1.002.044)					5.988.679		<b>5.988.679</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>22.349.443</b>		<b>22.349.443</b>		<b>(1.002.044)</b>					<b>5.983.617</b>		<b>27.331.016</b>	

## RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2016	2015
<b>1. Gestione</b>	<b>12.950.852</b>	<b>9.088.391</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	5.988.679	2.671.498
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	6.617.763	7010.432
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	112.773	67.049
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	236.699	(662.096)
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.062)	1.508
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(59.473.523)</b>	<b>(47.841.298)</b>
- crediti verso banche: a vista	108.734	82.899
- crediti verso banche: altri crediti	(1.970.445)	597.840
- crediti verso clientela	(56.776.936)	(46.407.961)
- altre attività	(834.876)	(2.114.076)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>47.657.705</b>	<b>40.757.857</b>
- debiti verso banche: a vista	(3.707.677)	4.990.313
- debiti verso banche: altri debiti	49.277.917	31.755.969
- debiti verso clientela	101.864	412.383
- altre passività	1.985.000	3.599.192
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.135.034</b>	<b>2.004.950</b>
<b>B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO</b>		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(132.336)</b>	<b>(395.209)</b>
- acquisti di attività materiali		(18.485)
- acquisti di attività immateriali	(132.336)	(376.724)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(132.336)</b>	<b>(395.209)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.002.044)	(1.609.995)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>654</b>	<b>(254)</b>

### LEGENDA

(+) generata

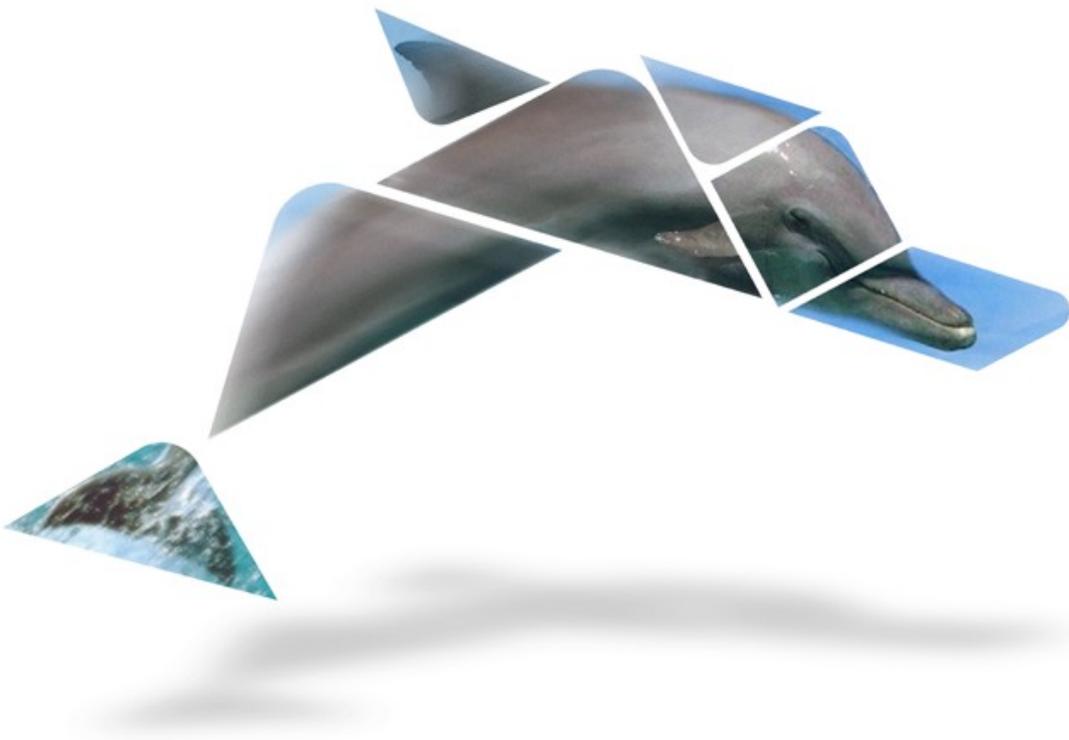
(-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

	Importo	
	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.713	1.967
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	654	(254)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.367	1.713

PARTE A

*Politiche  
Contabili*



## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della società BCC Lease S.p.A. è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, ed ai provvedimenti emessi in conformità all'art. 43 del D.Lgs. N. 136 del 18/08/2015.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla banca d'Italia il 9 dicembre 2016.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2016:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	
28/2015	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012</b> Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	<b>Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti.</b> Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
2113/2015	<b>Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41.</b> Lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2173/2015	<b>Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto.</b> Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2231/2015	<b>Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali</b> Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2343/2015	<b>Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014</b> Nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2406/2015	<b>Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio:</b>	Primo esercizio con

	<b>iniziativa di informativa.</b> Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1.	inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2441/2015	<b>Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato.</b> Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
1703/2016	<b>Modifiche a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28: Entità di investimento – esenzioni al consolidamento</b> Le modifiche mirano a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità di investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016
1905/2016	<b>IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela.</b> Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.
2067/2016	<b>IFRS 9 Strumenti finanziari</b> Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basate sulle caratteristiche dei cash-flow e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di "impairment" unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di hedge accounting.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	<b>IFRS 16 Leases</b> Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.

Si informa che è in corso l'analisi per la quantificazione degli impatti sui sistemi informativi e degli effetti economici e finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi

contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2015.

Alcuni dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti al fine di renderli omogenei con quelli dell'esercizio appena concluso.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia.

#### *RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME*

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confrontano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2015. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso

in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### *STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO*

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

### *PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA*

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

### *PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO*

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### *RENDICONTO FINANZIARIO*

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

## Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 9 dicembre 2016.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura del periodo non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio intermedio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura del periodo si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

#### ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010,

n.39. L'incarico di revisione legale è stato conferito per il periodo 2012-2020.

Il Consiglio di amministrazione del 22 marzo 2017 ha approvato il bilancio al 31 Dicembre 2016 della BCC Lease S.p.A., autorizzandone la diffusione pubblica.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Inoltre, come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Istruzioni di Banca d'Italia, ai fini di una corretta disclosure, il Gruppo Iccrea espone nel proprio bilancio il livello di qualità del fair value degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del fair value). In particolare il fair value deve essere ripartito in tre livelli gerarchici che riflettono la significatività degli input utilizzati:

Livello 1: fair value ricavato da mercati attivi (prezzi quotati unadjusted);

Livello 2: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;

Livello 3: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia.

Il dettaglio della ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value è riportato nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la società non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione

### 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attualmente la società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 4 – Crediti

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti

per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, ad inadempienza probabile, le esposizioni con concessioni (forborne) e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di volta a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello Ias 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio Ias alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

#### *CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito

avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

## **5 – Attività finanziarie valutate al fair value**

Attualmente la società non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

## **6 – Operazioni di copertura**

La società non ha posto in essere operazioni di copertura.

## **7 – Partecipazioni**

La società non detiene partecipazioni in altre entità

## **8 – Attività materiali**

#### *CRITERI DI CLASSIFICAZIONE*

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE*

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel

conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che aveva-

no comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

## 9 – Attività immateriali

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla Istruzioni di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenta le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che,

per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

## 10. Attività non correnti in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

## 11 – Fiscalità corrente e differita

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudente previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute

d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Banca S.p.A e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione

d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

#### *CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

## **12 – Fondi per rischi ed oneri**

### **Altri fondi per rischi ed oneri**

#### *CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE*

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

#### *CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI*

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

#### *CRITERI DI CANCELLAZIONE*

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

## 13 – Debiti e titoli in circolazione

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta

l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## 14 – Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la società non ha passività finanziarie di negoziazione.

## 15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la società non ha passività finanziarie valutate al fair value.

## 16 – Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha in essere operazioni in valuta.

## 17 – Altre informazioni

### RATEI E RISCOINTI

I ratei ed i risciolti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoro

reria INPS, dette quote configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l’obbligazione dell’Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l’obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l’obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l’utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l’ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*;
- si rileva l’obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un “piano a contribuzione definita”. In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

#### LEASING FINANZIARI

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall’uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell’impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L’iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all’attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

#### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell’operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l’attività.

#### MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l’attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a

tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la par-

tecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporre e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente previ-

sta. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettiva evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione

di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.

### ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

---

### **A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## A.4 – Informativa sul fair value

### Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* de-

terminano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

### Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel

tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

#### MARK TO MODEL

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da **input osservabili sul mercato** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a **input non osservabili sul mercato** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non

osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;

- **Probability of Default:** in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito single-name o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- **Credit spread:** in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- **LGD:** in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

La Società ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamen-

te (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;

- **Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

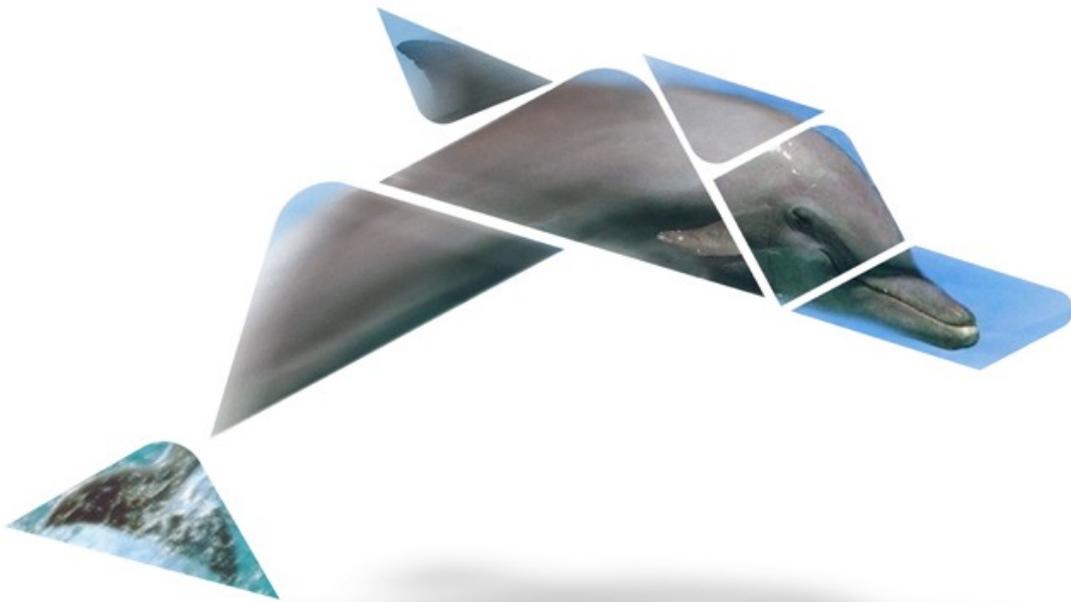
- In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
  - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
  - classificati L2: valutazione Mark to Model atualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

*Informazioni  
sullo Stato  
Patrimoniale*



**ATTIVO****SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

La voce è relativa a denaro in contante esistente in cassa ed ammonta ad Euro 2 mila.

**SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60**

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
Crediti verso banche	3.606	1.747
Crediti verso enti finanziari	161	211
Crediti verso la clientela	316.403	266.191
<b>Totale crediti</b>	<b>320.170</b>	<b>268.149</b>

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti dalle voci dettagliate

**6.1 “CREDITI VERSO BANCHE”**

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2016</b>				<b>Totale 2015</b>			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	478				370			
2. Finanziamenti	0							
2.2 leasing finanziario	2.008				1.228			
2.4 altri finanziamenti	0							
4. Altre attività	1.120				149			
<b>Totale</b>	<b>3.606</b>		<b>478</b>	<b>3.269</b>	<b>1.747</b>			<b>1.832</b>

La voce Depositi e conti correnti è costituita dalle giacenze dei conti correnti intrattenuti presso:

- Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.r.l., per Euro 1 mila;
- Banca Sviluppo S.p.A. per Euro 477 mila;

debitamente riconciliati alla data di bilancio. Si tratta di crediti a vista. Il decremento, rispetto al precedente esercizio, è imputabile al maggior utilizzo del conto in essere presso Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.r.l. per i pagamenti a terzi.

I crediti verso banche – Finanziamenti risultano composti essenzialmente da Leasing verso BCC.

I crediti verso banche – Altre attività sono riconducibili a fatture da emettere per provvigioni maturate per € 124 mila, per € 55 mila per addebito costi del personale distaccato presso la controllante e per fatture emesse per € 941.

## 6.2 "CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI"

Composizione	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti 1.2 Leasing finanziario 1.4 Altri finanziamenti	160		1				204 0		7			
<b>Totale</b>	<b>160</b>		<b>1</b>			<b>187</b>	<b>204</b>		<b>7</b>			<b>241</b>

## 6.3 "CREDITI VERSO CLIENTELA"

Composizione	Totale 2016						Totale 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b> 1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i> 1.7 Altri finanziamenti	<b>296.007</b>  <b>8.407</b>		<b>11.718</b>  <b>271</b>				<b>246.078</b>  <b>5.308</b>		<b>14.455</b>  <b>178</b>			
<b>3. Altre Attività</b> <b>Totale</b>	<b>304.414</b>		<b>11.989</b>			<b>357.585</b>	<b>251.558</b>		<b>14.633</b>			<b>303.638</b>

Il totale dei crediti per beni concessi in locazione, pari ad Euro 309.894 mila (di cui Euro 2.008 mila verso banche, Euro 160 mila verso enti finanziari ed Euro 307.725 mila verso clienti), è esposto al netto delle rettifiche. Le rettifiche di valore dei crediti alla data del presente bilancio sono pari ad Euro 23.821 mila e risultano così composte:

- Euro 2.773 mila per rettifiche generiche di valore dei crediti;
- Euro 20.900 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti Leasing;
- Euro 150 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti extra contrattuali.

Le rettifiche di valore dei crediti, alla data del precedente bilancio, ammontavano ad Euro 22.090 mila, l'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 5.765 (dei quali Euro 6.190 mila relativi a rettifiche specifiche ed Euro 1.447 mila relativi a rettifiche di portafoglio), al netto delle riprese di valore pari ad Euro 2.255 mila (dei quali Euro 635 mila riprese valore specifiche ed euro 1.638 mila riprese di valore di portafoglio). Ai fini di quadratura con le risultanze economiche, si consideri che nell'esercizio sono state ulteriormente contabilizzate perdite su crediti per Euro 383 mila.

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

### 10.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>10</b>	<b>13</b>
<i>c) mobili</i>	0	0
<i>d) impianti elettronici</i>	0	0
<i>e) altre</i>	10	13
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>13</b>

Nella voce impianti elettronici sono iscritte le spese per acquisto di hardware aziendale. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali immobilizzazioni sono ammortizzate utilizzando l'aliquota del 12% per i mobili e arredi e del 20% per gli impianti elettronici e del 25% per le autovetture. Nel corso dell'esercizio si è provveduto al ritiro di un autovettura concessa in leasing ed alla sua collocazione tra le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale generando un incremento pari ad Euro 13 mila.

### 10.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 10.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Mobili	Impianti elettronici	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>13</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.2 Ammortamenti	0	0	0	(3)	(3)
C.7 altre variazioni	0	0	0	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>10</b>

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 110

### 11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 “ATTIVITÀ IMMATERIALI”

Voci/Valutazioni	Totale 2016		Totale 2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>2 Altre attività immateriali</b>	<b>513</b>	-	<b>491</b>	-
2.1 di proprietà	513	-	491	-
- generate internamente				
- Altre	513		491	
<b>Totale</b>	<b>513</b>	-	<b>491</b>	-

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni di cui persiste utilità economica, sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione e comunque non oltre i cinque anni. Le immobilizzazioni immateriali si possono sostanzialmente identificare in Licenze ed evoluzione del software resisi necessari all’adeguamento dei processi ed adempimenti.

### 11.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>491</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>132</b>
B.1 Acquisti	132
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(110)</b>
C.2 Ammortamenti	(110)
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>513</b>

## SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

### 12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 “ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE”

Le attività fiscali per imposte correnti ammontano ad Euro 120 mila e sono interamente costituiti dagli acconti Irap versati nell'esercizio (Euro 308 mila) al netto del debito rilevato nell'esercizio (pari ad Euro 187 mila).

Le “Attività fiscali anticipate” ammontano a complessivi Euro 6.025 mila e si riferiscono:

- per € 6.008 mila a imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, riferibili alle svalutazioni di crediti non dedotte, ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del TUIR;
- per € 17 mila ad altre imposte anticipate esposte al netto delle passività per fiscalità differite (pari a € 56 mila).
- In ottemperanza a quanto stabilito dallo IAS 12, le attività fiscali anticipate (diverse da quelle per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011) sono state esposte al netto delle passività fiscali differite.

Tipologie di ripresa/imponibili	Totale al 31/21/2016	Totale al 31/21/2015
Crediti legge 2014/2011	<b>6.008</b>	<b>6.324</b>
Immobilizzazioni immateriali	<b>13</b>	<b>17</b>
Oneri del personale	1	1
Fondi rischi ed oneri bolli	3	3
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.025</b>	<b>6.345</b>

### 12.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 “PASSIVITÀ FISCALI: CORRENTI E DIFFERITE”

Tipologie di ripresa/imponibili	Totale al 31/21/2016	Totale al 31/21/2015
Immobilizzazioni immateriali	<b>51</b>	<b>114</b>
altre	4	4
<b>4. Importo finale</b>	<b>55</b>	<b>118</b>

### 12.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Composizione	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>6.345</b>	<b>5.758</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>598</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	598
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3	598
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(323)</b>	<b>(12)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(323)	(12)
a) rigiri	(323)	(12)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla Legge n.214//2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.025</b>	<b>6.345</b>

### 12.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Composizione	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.324</b>	<b>5.729</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>595</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(316)</b>	
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
c) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(316)	
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.008</b>	<b>6.324</b>

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto al principio della prudenza, in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. In virtù dell'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale di gruppo e di elementi oggettivi forniti dalle previsioni reddituali del piano pluriennale risulta sussistere la ragionevole certezza che i redditi imponibili degli esercizi futuri saranno sufficienti a consentire l'utilizzo della fiscalità iscritta in bilancio.

L'aliquota utilizzata per la rilevazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 27,5% così come previsto dall'art. 77, co. 1, del TUIR e ai fini IRAP è pari al 5.57%.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per Euro 323 mila. Tale utilizzo si riferisce principalmente al rigiro delle imposte differite attive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento alle rettifiche dei crediti eccedenti i limiti di deducibilità fiscale e all'ammortamento civilistico dei beni in misura maggiore rispetto a quanto consentito fiscalmente.

## 12.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

Composizione	Totale 2016	Totale 2015
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>119</b>	<b>154</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio</b>		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
<b>2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali</b>		
<b>2.3 Altri aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(63)</b>	<b>(36)</b>
<b>3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio</b>	<b>(63)</b>	<b>(36)</b>
a) rigiri	<b>(63)</b>	<b>(36)</b>
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
<b>3.2 Riduzioni di aliquote fiscali</b>		
<b>3.3 Altre diminuzioni</b>		
<b>4. Importo finale</b>	<b>56</b>	<b>119</b>

Il saldo iniziale delle imposte differite comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate in contropartita al conto economico. Le imposte differite annullate nell'esercizio per Euro 63 mila hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e si riferiscono al rigiro delle imposte differite passive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento all'ammortamento civilistico dei beni in misura inferiore rispetto a quanto consentito fiscalmente.

## SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

### 14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 ALTRE ATTIVITÀ

Le altre attività risultano composte dalle voci, con scadenza a vista, dettagliate nella seguente tabella:

<b>Composizione</b>	<b>Totale 2016</b>	<b>Totale 2015</b>
Crediti tributari verso Erario ed altri Enti impositori	2.570	136
Ratei e risconti attivi	6	5
Altre partite attive	3.542	5.141
<b>Totale</b>	<b>6.118</b>	<b>5.282</b>

Le altre partite attive includono prevalentemente:

- i crediti verso le società assicurative per indennizzi relativi a furti dei beni concessi in locazione, pari ad Euro 289 mila( Euro 296 nel 2015);
- per Euro 730 mila acconti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale di gruppo e fanno riferimento agli acconti IRES per l'anno corrente (Euro 1.014 mila nell'esercizio 2015);
- per Euro 136 mila nei confronti della capogruppo derivanti dalla liquidazione IVA di gruppo del mese di settembre(Euro 1.595 mila nel 2015);
- per Euro 79 mila il credito vantato nei confronti della consolidante Iccrea Banca e riferito alla maggiore IRES versata a fronte della riconosciuta parziale deducibilità dell'IRAP dall'IRES relativamente agli anni di imposta 2007-2011, per la quale la società ha presentato apposita istanza di rimborso nel mese di marzo 2013 (l'art. 4, comma 12, del dl n. 16/2012);
- per Euro 2.169 mila anticipi a fornitori per immatricolazione delle autovetture destinate ai contratti di leasing (Euro 2.004 nell'esercizio 2015).

## PASSIVO

## SEZIONE 1 – DEBITI – VOCE 10

## DEBITI

Voci	Totale 2016			Totale 2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.2 altri finanziamenti	277.286			228.008		
2. Altri debiti	12.728		4.912	16.436		4.810
<b>Totale</b>	<b>290.014</b>		<b>4.912</b>	<b>244.444</b>		<b>4.810</b>
<b>Fair value – livello 1</b>						
<b>Fair value – livello 2</b>	<b>297.507</b>			<b>251.024</b>		
<b>Fair value – livello 3</b>			<b>4.912</b>			<b>4.810</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>297.507</b>		<b>4.912</b>	<b>251.024</b>		<b>4.810</b>

La voce finanziamenti, pari ad Euro 277.286 mila, si riferisce:

- per Euro 157 mila al debito verso la controllante diretta riconducibile (Euro 127 mila per competenze maturate su fidejussione rilasciata dalla controllante a favore del cliente CAR SERVER ed Euro 30 mila per debiti diversi);
- per Euro 277.107 a finanziamenti a medio termine concessi da ICCREA BANCA, di seguito riepilogati.

Descrizione	Importo	Interessi	Tasso
Linea di credito a medio termine n.435610	5.000	29	3,600
Linea di credito a medio termine n.435746	5.000	44	4,190
Linea di credito a medio termine n.435879	10.000	123	2,940
Linea di credito a medio termine n.435929	2.000	16	2,562
Linea di credito a medio termine n.435966	400	2	2,093
Linea di credito a medio termine n.435967	400	1	1,590
Linea di credito a medio termine n.435968	7.500	36	2,126
Linea di credito a medio termine n.436021	800	1	2,000
Linea di credito a medio termine n.436022	8.000	14	2,000
Linea di credito a medio termine n.436023	1.000	1	1,550
Linea di credito a medio termine n.436053	2.000	14	1,727
Linea di credito a medio termine n.436054	1.400	8	1,450
Linea di credito a medio termine n.436055	1.000	6	1,400
Linea di credito a medio termine n.436059	4.000	16	1,525
Linea di credito a medio termine n.436061	1.000	4	1,330
Linea di credito a medio termine n.436070	4.000	9	1,680
Linea di credito a medio termine n.436073	4.000	5	1,613
Linea di credito a medio termine n.436075	400	0	1,594
Linea di credito a medio termine n.436077	400	0	1,390
Linea di credito a medio termine n.436080	12.000	71	1,546
Linea di credito a medio termine n.436081	3.000	8	1,390
Linea di credito a medio termine n.436084	12.500	36	1,387
Linea di credito a medio termine n.436086	10.000	15	1,550
Linea di credito a medio termine n.436087	4.000	5	1,450
Linea di credito a medio termine n.436092	3.000	14	1,127
Linea di credito a medio termine n.436095	15.000	26	1,005
Linea di credito a medio termine n.436097	14.000	11	0,965
Linea di credito a medio termine n.436098	6.000	4	0,926
Linea di credito a medio termine n.436104	17.500	58	0,852
Linea di credito a medio termine n.436105	7.000	24	0,876
Linea di credito a medio termine n.436110	7.000	13	0,800
Linea di credito a medio termine n.436112	7.000	8	0,810
Linea di credito a medio termine n.436114	7.000	5	0,941
Linea di credito a medio termine n.436117	8.000	33	0,963
Linea di credito a medio termine n.436118	24.000	83	0,809
Linea di credito a medio termine n.436124	20.000	28	0,773
Linea di credito a medio termine n.436125	16.000	29	0,990
Linea di credito a medio termine n.436131	25.000	8	1,2004
<b>Totale</b>	<b>276.300</b>	<b>808</b>	

Gli altri debiti, pari ad Euro 12.728 mila, includono: debiti verso istituti di credito (ICCREA Banca) per scoperti di conto corrente ordinario (Euro 16.436 complessivamente nell'esercizio 2015).

A seguito di variate politiche commerciali la società, a decorrere dall'esercizio 2007, richiede, in particolari condizioni, depositi cauzionali ai clienti a garanzia dei futuri pagamenti, l'incremento di tale voce ammonta ad Euro 102 mila; nel corso dell'esercizio non si sono rilevati incassi di depositi cauzionali a titolo oneroso.

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ FISCALI

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

## SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 – “ALTRE PASSIVITÀ”

Composizione	Totale 2016	Totale 2015
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	263	186
Debiti verso il personale	108	127
Debiti verso enti previdenziali	175	110
Altre partite passive	9.937	8.104
<b>Totale</b>	<b>10.483</b>	<b>8.527</b>

I debiti verso l'Erario, pari ad Euro 263 mila, sono costituiti prevalentemente:

- dagli importi trattenuti ai dipendenti sulle retribuzioni e sul TFR, pari ad Euro 45 mila;
- dalle ritenute operate sulle prestazioni di lavoro autonomo e professionisti, pari ad Euro 12 mila.

del debito per imposta di bollo e sostitutiva per Euro 206 mila.

I debiti verso il personale, pari ad Euro 108 mila, si riferiscono alle competenze maturate e non ancora liquidate alla data del presente bilancio.

I debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 175 mila, corrispondono, per Euro 58 mila, agli oneri previdenziali a carico della Società o trattenuti sulle retribuzioni ai dipendenti ed ai collaboratori coordinati e continuativi regolarmente versati nel 2016; per Euro 117 mila per debiti verso Enasarco.

Le altre partite passive sono composte dalle seguenti voci:

- debiti verso fornitori per complessivi Euro 8.989 mila; in aumento rispetto al precedente esercizio per Euro 2.636;
- debiti verso la capogruppo ICCEA Banca S.p.A. per Euro 436 mila derivano dall'adesione al consolidato fiscale di gruppo e fanno riferimento al debito IRES per l'anno al lordo degli acconti versati;
- altri debiti, pari ad Euro 730 mila.

## SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100

Il valore iscritto in bilancio è pari ad Euro 162 mila con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 30 mila.

La movimentazione è riassunta nella seguente tabella:

### 10.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 2016	Totale 2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>132</b>	<b>141</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>58</b>	<b>62</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	58	62
B.2 Altre variazioni in aumento		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(28)</b>	<b>(71)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(28)	(71)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>162</b>	<b>132</b>

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di bilancio in base al "metodo della proiezione unitaria del credito". Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie.

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalle rilevazioni ISTAT del 2004;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore sono state desunte da tavole di inabilità/invalidità INPS;
- per l'epoca di pensionamento si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa sono state stimate le frequenze annue su un periodo di osservazione dal 2005 al 2011 e fissate pari al 6,50% annuo;
- per le probabilità di richiesta di anticipazione si è supposto un valore annuo dell'1% con un'aliquota media di anticipazione pari al 70%.

### IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso annuo di attualizzazione	1,30%
Tasso di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,62%
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	2,38%

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCI 120, 130, 140, 150, 160 E 170

Il Patrimonio Netto della Società alla chiusura dell'esercizio è composto dalle seguenti voci:

- Capitale Sociale per Euro 15 milioni;
- Riserva legale per Euro 693 mila;
- Riserve relative a versamenti dei soci per copertura perdite future per Euro 5.750 mila;
- Riserve di utili negativa da FTA per Euro - 88 mila;
- Riserva da valutazione per Euro - 12 mila
- Utile dell'esercizio per Euro 5.989 mila.

### 12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "CAPITALE"

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	15.000.000
1.1 azioni ordinarie	15.000.000

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 1.500.000 (novecentomila) azioni del valore nominale di Euro 10,00 (dieci) cadauna e risulta ad oggi composto:

	n. azioni possedute	%	Valore nominale Complessivo
Iccrea BancaImpresa S.p.A.	1.500.000	100	15.000.000

La composizione della voce 160 "Riserve" è dettagliata nella seguente tabella

### 12.5 ALTRE INFORMAZIONI

#### COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 "RISERVE"

	Legale	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Versamenti c/copertura perdite future	Riserva FTA	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>426</b>	<b>(1.402)</b>	<b>5.750</b>	<b>(88)</b>	<b>4.685</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>267</b>	<b>1.402</b>			<b>1.669</b>
B.1 Attribuzioni di utili	267	1.402			1.669
B.2 Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Utilizzi	0	0		0	0
- coperture perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>693</b>	<b>0</b>	<b>5.750</b>	<b>(88)</b>	<b>6.354</b>

La riserva c/copertura perdite future, pari ad Euro 5.750 mila, accoglie i versamenti effettuati dalla controllante al fine di ripianare le perdite maturate nei precedenti esercizi.

La riserva di utili negativa, pari ad Euro 88 mila, è connessa agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

**RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	15.000		
Riserve di utili:			
- Riserva Legale	693	B	0
- Versamenti in conto copertura perdite	5.750	B	0
- Perdite a nuovo			0
- Riserva FTA	(88)		0
Totale	6.354		0
Quota non distribuibile	6.354		
Residuo quota capitale			

Legenda:

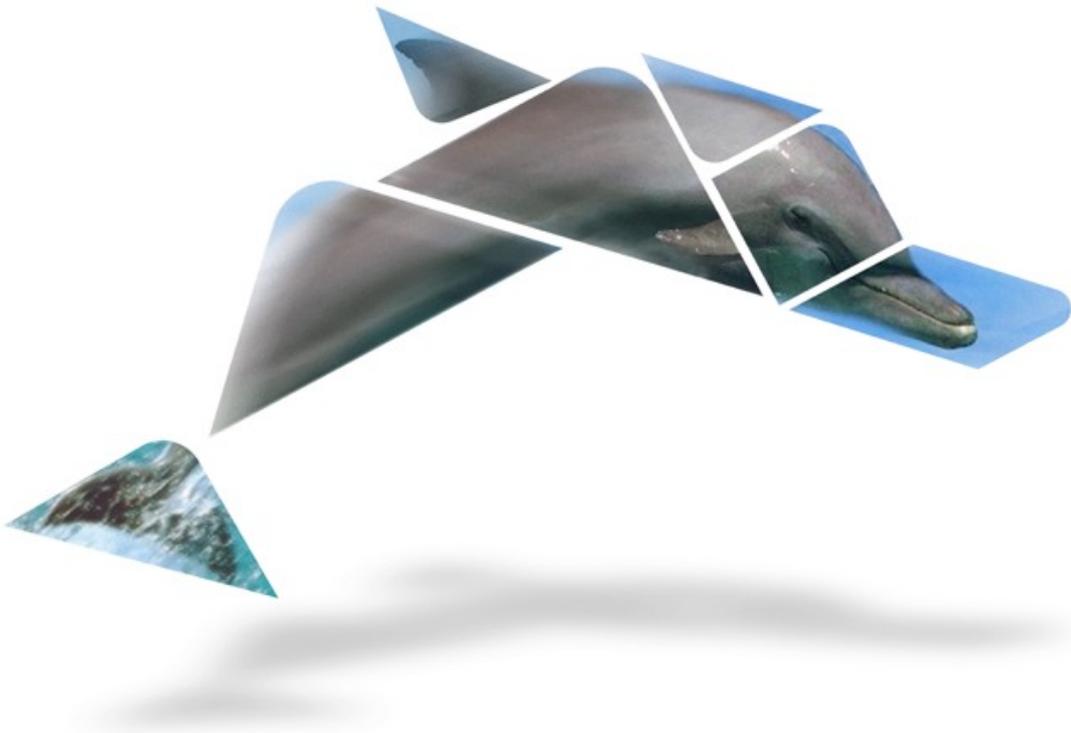
A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

PARTE C

*Informazioni  
sul Conto  
Economico*



## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 “INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		80	0	80	87
5.2 Crediti verso enti finanziari		7	0	7	9
5.3 Crediti verso clientela		21.792	0	21.792	19.022
6. Altre attività		0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>21.879</b>	<b>0</b>	<b>21.879</b>	<b>19.118</b>

Tra gli importi della colonna “Altre operazioni”, in corrispondenza delle sottovoce 5.3 “Crediti verso clientela”, sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle esposizioni scadute. Il saldo in esame, stante il metodo di valutazione adottato dalla società è rettificato nell’ambito delle valutazioni dei crediti di bilancio nella voce 110 del conto economico relativa alle rettifiche di valore su crediti.

### 1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 “INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche	(4.067)			(4.067)	(5.012)
7. Altre passività					
<b>Totale</b>	<b>(4.067)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.067)</b>	<b>(5.012)</b>

La voce interessi passivi e oneri assimilati include:

- Euro 195 mila per commissioni e interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul conto corrente bancario intrattenuto presso ICCREA Banca;
- Euro 3.780 mila relativa ad interessi passivi pagati e maturati in relazione ai finanziamenti ricevuti da ICCREA Banca S.p.A.;
- Euro 92 mila per spese commissioni bancarie.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Società. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell’ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Nel corso dell’esercizio sono maturate provvigioni in forza del mandato con la controllante per il procacciamento di nuovi contratti di leasing.

## 2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 "COMMISSIONI ATTIVE"

Dettaglio	Totale 2016	Totale 2015
8 . altre commissioni (presentazione contratti a terzi)	926	915
<b>Totale</b>	<b>926</b>	<b>915</b>

## 2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI PASSIVE"

Dettaglio/Settori	Totale 2016	Totale 2015
4. altre commissioni	(1.887)	(1.562)
<b>Totale</b>	<b>(1.887)</b>	<b>(1.562)</b>

Le commissioni passive si riferiscono ad altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

## SEZIONE 7 – UTILE(PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO – VOCE 90

### 7.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 "UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO

Voci/componenti reddituali	Totale 2016			Totale 2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti		(852)	(852)			
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 attività detenute sino alla scadenza						
<b>Totale (1)</b>		<b>(852)</b>	<b>(852)</b>			
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>Totale (2)</b>						
<b>Totale (1+2)</b>		<b>(852)</b>	<b>(852)</b>			

La voce accoglie la perdita derivante dalla cessione di crediti effettuata a dicembre ed è rappresentativa dell'effetto netto tra il valore lordo, pari ad € 2,4 milioni , il corrispettivo incassato, per € 24 mila e l'utilizzo degli accantonamenti a copertura del rischio stanziati fino all'esercizio precedente.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 100

### 8.1 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche	Di Portafoglio	Specifiche	Di Portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing						
3. Crediti verso enti finanziari Altri crediti - per leasing						
3. Crediti verso la clientela Altri crediti - per leasing	(6.654)	(1.509)	746	1.652	(5.765)	(7.254)
- altri crediti	(6.654)	(1.509)	746	1.652	(5.765)	(7.254)
<b>Totale</b>	<b>(6.652)</b>	<b>(1.509)</b>	<b>746</b>	<b>1.652</b>	<b>(5.765)</b>	<b>(7.254)</b>

Le rettifiche di valore pari a 5.765 includono Euro 5.382 relativi a rettifiche di valore specifiche ed Euro 383 relativi a perdite su crediti nette rilevate nell'esercizio.

## SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.A "SPESE PER IL PERSONALE"

Voci / Settori	Totale 2016	Totale 2015
1) Personale dipendente	<b>(1.344)</b>	<b>(1.377)</b>
a) salari e stipendi	(932)	(940)
b) oneri sociali	(231)	(252)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
- a contribuzione definita	(58)	(62)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	(48)	(49)
h) altre spese	(75)	(74)
2) Altro personale in attività	()	(5)
3) Amministratori e sindaci	(159)	(138)
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre società	55	51
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(1.004)	(905)
<b>Totale</b>	<b>(2.453)</b>	<b>(2.374)</b>

## 9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA.

Voci	Dipendenti Iniziali	Assunzioni	Dimissioni	Dipendenti Finali
Dirigenti	0	0	0	0
Quadri	4	0	0	4
Impiegati	16	2	2	16
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>20</b>

## 9.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.B "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE"

	Totale 2016	Totale 2015
Fitti per immobili	(627)	(88)
prestazioni professionali	(318)	(480)
costi di back office	(1.242)	(1.178)
marketing, sviluppo e rappresentanza	(25)	(22)
spese legali recupero crediti	(789)	(681)
locazione macchine e software	(4)	(5)
spese utilizzo autoveicoli	(89)	(112)
elaborazione e trasmissione dati	(323)	(324)
manutenzioni CED (Sw e Hw)	(316)	(324)
altri premi di assicurazione	(3)	(12)
spese di pulizia		(3)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(4)	(1)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(13)	(32)
altre spese di amministrazione	(380)	(293)
<b>Totale</b>	<b>(4.130)</b>	<b>(3.555)</b>

La variazione dei costi amministrativi si può sostanzialmente ricondurre alla diminuzione dei costi relativi alle altre consulenze professionali per Euro 159 mila, all'aumento dei costi di back office per Euro 64, per costi recupero del credito Euro 108 mila, per fitti immobili per € 539 mila.

Compensi corrisposti alla società di revisione

Relativamente alle informazioni richieste dall'Art. 2427 comma 16-bis, si riepilogano di seguito i compensi di competenza della società di revisione legale:

	Importi fatturati
Revisione contabile	22
Assistenza fiscale	
Servizi di attestazione	1
Servizi correlati alla revisione contabile	4
<b>Totale</b>	<b>27</b>

Tali corrispettivi si riferiscono esclusivamente agli onorari indicizzati, al netto di spese vive e IVA.

## SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

### 10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 Di proprietà		-	-	
c) mobili		-	-	
d) strumentali		-	-	
e) altri	(3)			(3)
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>			<b>(3)</b>

## SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

### 11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 130 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
2. Altre attività immateriali	(110)	-	-	(110)
2.1 di proprietà	(110)			(110)
<b>Totale</b>	<b>(110)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(110)</b>

## SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

### 14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 “ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE”

	Totale 2016	Totale 2015
Spese sostituzione beni	(509)	(236)
Minusvalenze cespiti	(1.014)	(413)
Altri oneri di gestione	(1.277)	(654)
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>(2.800)</b>	<b>(1.303)</b>
Corrispettivi per riesame pratica e subentro contrattuale	743	381
Corrispettivi spese incasso/bolli	1.662	1.423
Corrispettivi spese istruttoria	1.233	1.103
Risarcimenti assicurativi	626	635
Rimborso spese di recupero/legali	438	135
Plusvalenza cespiti in locazione finanziaria	989	853
Altri proventi di gestione	441	281
<b>Totale proventi di gestione</b>	<b>6.132</b>	<b>4.811</b>
<b>Totale</b>	<b>3.331</b>	<b>3.508</b>

Le minusvalenze sono imputabili principalmente ai furti dei beni avvenuti nell'esercizio.

L'incremento dei rimborsi spese per incasso, rispetto al precedente esercizio, è imputabile all'incremento del numero dei contratti attivi alla data di chiusura del presente bilancio.

Le plusvalenze realizzate sono imputabili alle vendite a terzi dei beni, in seguito a risoluzioni contrattuali da parte dei clienti.

## SEZIONE 17 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190.

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 17.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 "IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE"

	Totale 2016	Totale 2015
1. Imposte correnti	(624)	(1.669)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(320)	587
5. Variazione delle imposte differite	63	36
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(881)</b>	<b>(1.046)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 38/2005.

### 17.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO (VALORI ESPRESSI IN EURO).

IRES	Imponibile	Imposta (27,5%)
Utile prima delle imposte	<b>6.859.391</b>	
Onere fiscale teorico		1.886.333
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	12.240	3.366
- Annullamento differenze temporanee tassabili	229.108	63.005
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(1.076.344)	(295.995)
- Differenze tassabili che non si riverseranno negli esercizi successivi	290.297	79.832
- Differenze deducibili che non si riverseranno negli esercizi successivi	(4.724.047)	(1.299.113)
Perdite Pregresse		
Reddito imponibile IRES	<b>1.590.645</b>	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio (IRES)		<b>437.427</b>

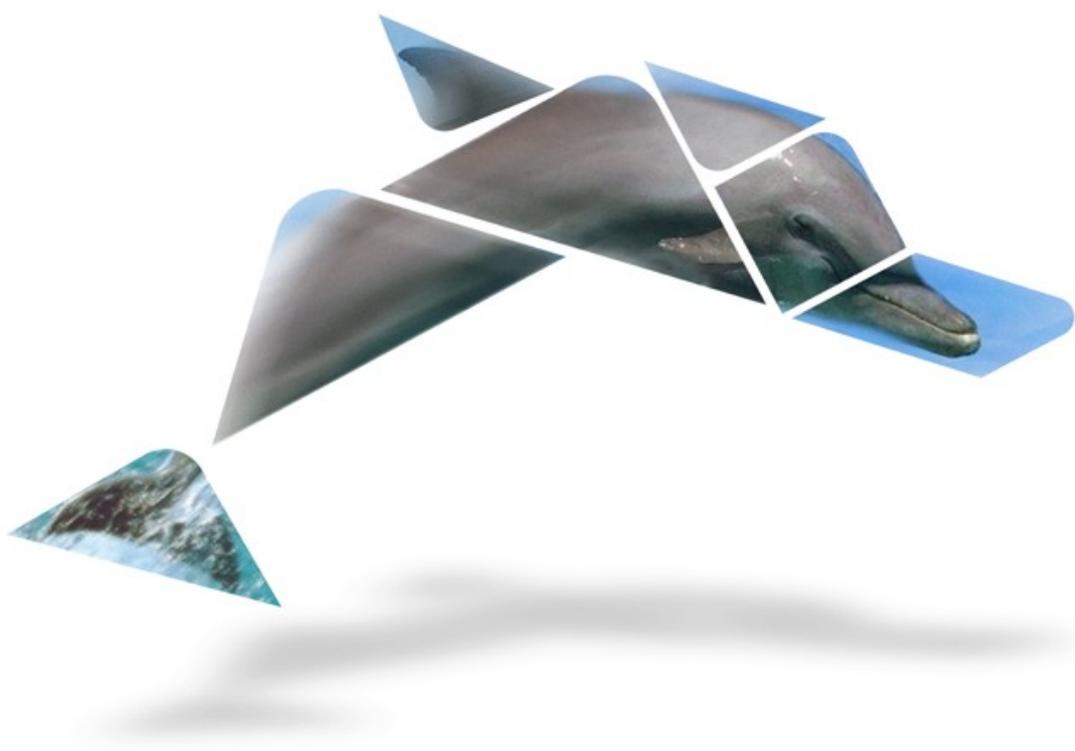
IRAP	Imponibile	Imposta (5,57%)
Margine di intermediazione	16.00.021	891.201
- Svalutazione Crediti	(5.763.352)	(321.019)
- Costo personale dipendente al netto delle deduzioni	(2.150.269)	(119.770)
- Costi non rilevanti ai fini IRAP	(3.817.079)	(212.611)
<b>BASE IMPONIBILE AI FINI IRAP e onere fiscale teorico</b>	<b>4.269.321</b>	<b>237.801</b>
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti		
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(484.347)	(26.978)
- Differenze tassabili che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.756.404	97.832
- Differenze deducibili che non si riverseranno negli esercizi successivi	(2.182.895)	(121.587)
Risultato fiscale	<b>3.358.482</b>	<b>187.067</b>

## SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

## 19.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.16	Totale 31.12.15
	Banche	Enti finan- ziari	Clientela	Banche	Enti finan- ziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni strumentali	88	7	21.223	841		85	22.244	20.033
<b>Totale</b>	<b>88</b>	<b>7</b>	<b>21.223</b>	<b>841</b>		<b>85</b>	<b>22.244</b>	<b>20.033</b>





## SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’OPERATIVITÀ SVOLTA

### A. LEASING FINANZIARIO

#### A.1 - RICONCILIAZIONE TRA L’INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI

#### A.2 – CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE, DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI E DEGLI INVESTIMENTI LORDI

Fasce temporali	Totale 2016					Totale 2015				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI		
		Quota Capitale	Quota Interessi			Quota Capitale	Quota Interessi			
				di cui: valore residuo garantito				di cui: valore residuo non garantito	di cui: valore residuo garantito	di cui: valore residuo non garantito
<b>- a vista</b>										
- Fino a 3 mesi	871	30.419	5.865	36.285	2.984	23.948	311	5.495	29.443	
- oltre tre mesi fino a 1 anno	2.115	80.677	14.272	94.949	1.305	65.459	869	13.277	78.736	
- oltre 1 anno fino a 5 anni	3.406	188.029	19.890	207.918	1.617	141.469	8.556	18.031	159.500	
Oltre 5 anni		264	7	271	0	78	22	7	85	
durata indeterminata	26.491	9.120			27.263	18.162	56		18.162	
<b>totale lordo</b>	<b>32.883</b>	<b>308.509</b>	<b>40.034</b>	<b>339.423</b>	<b>33.169</b>	<b>249.116</b>	<b>9.814</b>	<b>36.810</b>	<b>285.926</b>	
rettifiche di valore	(20.176)	(2.584)		(2.584)	(18.779)	(2.853)			(2.853)	
<b>totale netto</b>	<b>12.707</b>	<b>305.925</b>	<b>40.034</b>	<b>336.839</b>	<b>14.390</b>	<b>246.263</b>	<b>9.814</b>	<b>36.810</b>	<b>264.911</b>	

## A.5. DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>											
<b>Leasing immobiliare</b>											
- Sofferenze											
- Inadempienze probabili											
- Esposizioni Scadute deteriorate											
<b>Leasing strumentale</b>											
- Sofferenze	12.534	2.404		1.212	239	(466)	(2.025)		(668)		13.229
- Inadempienze probabili	6.035	2.961		225	760	(244)	(1.115)	(1.141)	(624)	(5)	6.855
- Esposizioni Scadute deteriorate	401	660		5	130	(36)	(59)	(301)	(101)		700
<b>Leasing mobiliare</b>											
- Sofferenze											
- Inadempienze probabili											
- Esposizioni Scadute deteriorate											
<b>Leasing immateriale</b>											
- Sofferenze											
- Inadempienze probabili											
- Esposizioni Scadute deteriorate											
<b>Totale A</b>	<b>18.970</b>	<b>6.026</b>		<b>1.442</b>	<b>1.129</b>	<b>(746)</b>	<b>(3.193)</b>	<b>(1.442)</b>	<b>(1.393)</b>	<b>(5)</b>	<b>20.788</b>
<b>Di portafoglio su altre attività</b>											
- Leasing immobiliare											
- Leasing strumentale	2.989	1.509				(1.652)					2.846
- Leasing mobiliare											
- Leasing immateriale											
<b>Totale B</b>	<b>2.989</b>	<b>1.505</b>				<b>(1.652)</b>					<b>2.846</b>
<b>Totale</b>	<b>21.999</b>	<b>7.535</b>		<b>1.442</b>	<b>1.128</b>	<b>(2.398)</b>		<b>(1.442)</b>	<b>(1.393)</b>	<b>(5)</b>	<b>23.631</b>

## A.5BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Causali/valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	965			
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	819			
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive	191			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 riprese di valore	(164)			
C.2 utili da cessione	(40)			
C.3 Cancellazioni	(233)			
C.4 altre variazioni negative				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.538			

## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### D.1 - VALORE DELLE GARANZIE RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Operazioni		Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
<b>1)</b>	<b>Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
<b>2)</b>	<b>Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
<b>3)</b>	<b>Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
<b>4)</b>	<b>Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>14.433</b>	<b>11.889</b>
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto	232	
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto	14.201	11.889
<b>5)</b>	<b>Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6)</b>	<b>Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>7)</b>	<b>Altri impegni irrevocabili</b>		
<b>Totale</b>		<b>14.433</b>	<b>11.648</b>

La società nel corso del periodo non ha rilasciato garanzie.

Gli impegni ad utilizzo incerto, sono riconducibili agli ordini emessi a fornitori a fronte di contratti stipulati.

## SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

### ORGANIZZAZIONE RISK MANAGEMENT e ROCA

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno. In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel corso dell'esercizio si è dato corso alle seguenti attività:

- implementazione del modello di governance ed organizzativo delle attività di Risk Management con la responsabilità funzionale accentrata sulla Capogruppo per i presidi Ro.C.A. (Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio) e Risk Management, derivante dal 15° aggiornamento della Circolare 263/2006.
- definizione del Risk Appetite Framework ossia di quella normativa interna che lega la strategia ai rischi traducendola in limiti quali-quantitativi e definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile - gli obiettivi di rischio (o propensione al rischio o risk appetite) e le eventuali soglie di attenzione.

Le competenze del Risk Management includono la formulazione di pareri in materia di politiche dei rischi, analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la garanzia della qualità e dell'efficacia delle procedure di monitoraggio, la definizione e/o la validazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Infine, l'attività di monitoraggio continuativo dei rischi svolta dal Risk Management è finalizzata anche all'individuazione degli interventi volti a garantire l'adeguatezza nel tempo dei presidi gestionali definiti per ciascuna tipologia di rischio. A tal proposito, le evi-

dienze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

Nella società il 1 luglio 2015 sono state costituite, in coerenza con il menzionato riassetto a livello di Gruppo, la UO RoCA, in cui sono confluite le funzioni di Conformità, Antiriciclaggio e Rischi Operativi e la UO Risk Management, entrambe collocate a diretto riporto del CdA e con riporto funzionale alle corrispondenti UO di Iccrea Bancalmpresa.

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

La concessione di crediti (sotto forma di locazione finanziaria, operativa o di finanziamento finalizzato) legati a beni strumentali e targati, rappresenta il core business della Società.

La principale missione aziendale è operare in supporto e in complemento all'attività di Iccrea Bancalmpresa su canali non bancari, privilegiando in particolare l'operatività con fornitori di beni, intendendo per tali produttori e distributori. Da alcuni anni poi si è avviata una operatività in mercati tipicamente "retail" anche con le BCC che riguarda principalmente beni targati.

Per quanto riguarda il primo mercato, la Società valuta e analizza rapporti di convenzione con fornitori di beni strumentali propedeutici alla segnalazione di operazioni di locazione operativa e finanziaria, o di finanziamento finalizzato, in ogni caso riferiti a beni o servizi commercializzati dagli stessi.

Per la gestione di tali convenzioni la Società si avvale di addetti commerciali diretti e di Agenti in attività finanziaria.

In genere l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio piuttosto basso, selezionati in comparti e acquisiti da fornitori che hanno nel tempo prodotto accettabile qualità media.

Per quanto riguarda l'attività con le Banche di Credito Cooperativo, questa si svolge su segnalazione delle stesse e le operazioni di leasing sono riferite a leasing su autoveicoli e veicoli targati leggeri e a beni strumentali di importo fino a 50.000 Euro.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da procedure raccordate con quelle della Controllante e specificamente adattate al contesto operativo e alla tipologia specifica delle operazioni raccolte sia per forma tecnica (leasing operativo in particolare) che per importo.

La struttura che governa il processo del credito è così composta:

#### Ufficio istruttoria

È la struttura che analizza il merito creditizio delle controparti con l'ausilio degli strumenti a disposizione che sono rispettivamente uno scoring per operazioni provenienti da fornitori conosciuti e con cumulo rischio inferiore a 50 mila Euro, ed un sistema esperto di valutazione messo a punto dalla Controllante Icrea Bancalmpresa per le altre operazioni, che fornisce anche un rating di controparte. La stessa struttura effettua anche valutazioni dei fornitori con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale anche in questo caso utilizzando un sistema di scoring per le convenzioni.

#### Risk management

È la struttura di Gruppo che ha il compito di presidiare ed aggiornare gli strumenti di valutazione per le operazioni di più piccolo importo, ed in particolare lo scoring di accettazione per le operazioni fino a 30 mila Euro.

#### Ufficio Monitoraggio crediti anomali

L'ufficio è responsabile del monitoraggio del portafoglio dei crediti deteriorati. Propone la classificazione dei crediti e delle controparti agli Organi preposti e svolge funzione di controllo di primo livello all'interno della gestione crediti.

#### Ufficio Gestione Crediti

L'ufficio gestisce le attività di recupero del credito e vendita dei beni.

### 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società adotta, per le operazioni fino a 50 mila Euro un sistema di scoring internamente sviluppato, basato sui seguenti moduli:

- modulo andamentale cliente (comprensivo di informazioni provenienti da centrali rischi quali AS-SILEA e CRIF)
- modulo andamentale fornitore (con analisi del portafoglio operazioni proveniente dal fornitore stesso)
- modulo anagrafico-statistico (che utilizza informazioni quali la provincia del cliente, la sua tipologia, societaria, il suo settore etc.)

- modulo economico (che utilizza alcune informazioni di bilancio e di centrale rischi per valutazione di quantità economico-patrimoniali del richiedente)
- modulo bene (che pondera il settore del bene e, in taluni mercati, marca e tipologia di bene);
- modulo operazione (che tiene conto della struttura dell'operazione).

Integra il sistema di scoring un sistema di controlli e di check sia formali che sostanziali sulla qualità e la completezza delle informazioni presenti con alert ed eventuali blocchi per fenomeni di diversa gravità.

La delibera viene presa dallo stesso sistema per un set di operazioni di più piccolo importo (fino a 30.000 Euro massimo di cumulo di rischio) e caratterizzate da miglior classe di rischio e assenza di elementi negativi, mentre viene automaticamente demandata ad organi deliberanti interni per tutte le altre operazioni. In questo caso viene mantenuta a sistema una sintetica registrazione delle ragioni della stessa, specie ove non coerente con la proposta del sistema.

Le regole di adozione del sistema di scoring sono automaticamente testate dal sistema stesso che rimanda a valutazione di tipo tradizionale (assistita con il sistema di rating di Icrea Bancalmpresa) ove non previsto il suo intervento.

Il monitoraggio dei crediti ha come obiettivo la tempestiva individuazione delle operazioni a maggior rischio ed in particolare quelle da trattare per il recupero, individuando gli interventi finalizzati a massimizzare il recupero.

Anche le operazioni decise dal sistema di scoring sono sottoposte a costante analisi statistica delle performances di tipo generazionale (vintage analysis).

Anche l'attività di assegnazione delle posizioni alle varie fasi di recupero e la conseguente valutazione a fini di previsione della perdita potenziale e della classificazione anche a fini segnaletici è assistita da un sistema di classificazione della gravità delle posizioni che valuta una serie di variabili fra cui il numero di canoni scaduti, l'anzianità dello scaduto e del contratto in genere, lo status gestionale etc.

È presente una periodica funzione di reporting sullo stato del portafoglio, fornita dal Risk Management agli organi Aziendali.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione sia finanziaria che operativa è – per la natura stessa delle operazioni – attenuato dalla presenza di un bene di cui la Società rimane proprietaria fino alla sua rivendita o al cliente (tramite esercizio di opzione finale nel caso di locazione finanziaria oppure tramite rivendita a prezzo di mercato), o al fornitore in esecuzione di patti di riacquisto stipulati con gli stessi all'origine per le operazioni di locazione operativa. Nei casi in cui la Società ne

raveda la necessità vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore. Le più frequenti sono rappresentate da fidejussioni, impegni al subentro da parte di fornitori di beni, e depositi cauzionali.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

In riferimento alle modalità di classificazione della clientela, la Società adotta il seguente schema:

- a) Regolare (o in bonis); clienti con crediti che non presentano scaduto o che presentano uno scaduto inferiore al 5% del totale dell'esposizione.
- b) Con scaduto entro i 90 giorni; clienti che non rientrano nella categoria di cui al precedente punto a) con scaduto entro i 90 giorni.
- c) Con scaduto oltre 90 giorni; clienti che non rientrano nella categoria di cui al precedente punto a) con scaduto oltre i 180 giorni.
- d) Ad inadempienza probabile; il passaggio di una posizione ad inadempienza probabile avviene in automatico per: clienti con almeno un contratto chiuso o sospeso per contenzioso, con scaduto > 270 e in fase di recupero stragiudiziale/legale ed in caso di concordato in bianco o con riserva). Negli altri casi viene analizzato dall'ufficio monitoraggio crediti anomali su base analitica e deliberato dalla direzione.
- e) Esposizioni con concessioni (forborne); rapporti ai quali sono state deliberate concessioni che hanno

modificato le condizioni contrattuali originarie a fronte di una situazione di difficoltà o per prevenire l'insorgere della stessa, includono anche i contratti ai quali è stata concessa una dilazione di pagamento tramite Cambiali.

- f) Sofferenza; il passaggio a sofferenza viene deliberato dalla direzione in base ai criteri previsti dalla normativa Banca d'Italia su proposta dell'ufficio monitoraggio crediti anomali.

La società applica politiche di accantonamento collettivo sulle posizioni di cui ai punti a) b) e c) che precedono; la Società prevede invece l'applicazione di logiche di accantonamenti analitiche per le posizioni di cui ai punti d) e) ed f) che precedono.

Non esiste una frequenza prestabilita per la definizione dei passaggi a perdita che vengono comunque tempestivamente proposti alla Direzione dall'Ufficio Recupero Crediti quando ne ravvede l'opportunità.

Il responsabile dell'unità Gestione, all'interno della quale sono collocati sia l'ufficio gestione crediti che l'ufficio monitoraggio crediti anomali aggiorna sistematicamente le stime delle perdite potenziali/recuperi previsti, sottoponendo alla Direzione le variazioni più significative e proponendo lo stralcio dei crediti una volta valutate le possibilità di recupero e la convenienza economica di perseguire giudizialmente la controparte.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
3. Crediti verso banche			17	50	3.539	3.606
4. Crediti verso clientela	2.741	6.302	2.948	3.501	301.072	316.564
<b>Totale 2016</b>	<b>2.741</b>	<b>6.302</b>	<b>2.965</b>	<b>3.551</b>	<b>304.611</b>	<b>320.170</b>
<b>Totale 2015</b>	<b>3.118</b>	<b>8.719</b>	<b>2.818</b>	<b>2.652</b>	<b>250.842</b>	<b>268.149</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze					15.970		(13.229)		<b>2.741</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					428		(347)		<b>81</b>
b) Inadempienze probabili	1.842	302	1.137	9.876			(6.855)		<b>6.302</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.023	259	306	1.055			(1.191)		<b>1.452</b>
c) Esposizioni scadute deteriorate	10	1.998	1.267	374			(700)		<b>2.949</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									<b>-</b>
d) Esposizioni scadute non deteriorate					3.592			(91)	<b>3.501</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					14				<b>14</b>
e) Altre esposizioni non deteriorate					303.828			(2.756)	<b>301.072</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					99			(1)	<b>98</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>1.852</b>	<b>2.300</b>	<b>2.404</b>	<b>26.220</b>	<b>307.420</b>		<b>(20.784)</b>	<b>(2.847)</b>	<b>316.565</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate					14.201				<b>14.201</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.201</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.201</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.853</b>	<b>2.300</b>	<b>2.404</b>	<b>26.220</b>	<b>321.621</b>		<b>(20.784)</b>	<b>(2.847)</b>	<b>330.766</b>

## 2.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate				
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1	55		(39)			17
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					3.589				3.589
<b>TOTALE A</b>	-	-	1	55	3.589	(39)	-		3.606
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate					232				232
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	232	-	-		232
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	-	1	55	3.821	(39)	-		3.838

## 2.3 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### 2.3.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione per cassa							316.564	316.564
B. Derivati								
C. garanzie rilasciate								
D. impegni a erogare fondi							14.201	14.201
e. Altre								
<b>Totale</b>							<b>330.765</b>	330.765

### 2.3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione per cassa							316.564	316.564
B. Derivati								
C. garanzie rilasciate								
D. impegni a erogare fondi							14.201	14.201
e. Altre								
<b>Totale</b>							<b>330.765</b>	<b>330.765</b>

### 3. Concentrazione del credito

BCC Lease è una Società di piccole dimensioni con un patrimonio limitato, che opera con clientela frazionata con lo scopo di ridurre la concentrazione dei rischi.

Per questo la massima concentrazione di rischio diretto assumibile su ogni controparte deve avere un limite massimo.

Tale limite è fissato in linea di massima in 1,5 milioni di Euro.

Rischi superiori sono assumibili solo con il supporto a garanzia della controllante. Il limite di rischio si intende al netto di garanzie reali (depositi cauzionali e fidejussioni bancarie).

Il limite si riferisce sia a rischi cliente che a rischi su fornitori (impegni per riacquisto max).

### 3.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

Settore di attività economica	Totale al 31/12/2016
Società non finanziarie	198.359
Famiglie	131.862
Amministrazioni pubbliche	313
Altri soggetti	
Società finanziarie	161
Imprese di assicurazione	70
<b>Totale</b>	<b>330.765</b>

Gli importi sono al netto delle rettifiche di valore.

### 3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE:

Area geografica	Totale al 31/12/2016
Italia Nord-Est	83.353
Italia Nord-Ovest	90.088
Italia Centrale	62.561
Italia Sud e Isole	80.552
<b>Totale</b>	<b>316.554</b>

Gli importi sono al lordo delle rettifiche di valore.

### 3.3 GRANDI ESPOSIZIONI

La società non detiene posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi .

#### 3.2 Rischi Di Mercato

Bcc Lease non ha in essere un portafoglio di trading esposto ai rischi di mercato.

#### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

##### Informazioni di natura qualitativa

##### Aspetti generali

Per quanto riguarda la gestione dei rischi, gli stessi possono essere ricondotti prevalentemente:

- al rischio di liquidità, gestito attraverso il ricorso, dal punto di vista della raccolta, a finanziamenti garantiti da parte della controllante;
- al rischio di tasso, il cui monitoraggio è costantemente posto in essere dal management dell'azienda, con il supporto del risk management, al fine di ridurre il rischio che variazioni del costo della provvista possano incidere in maniera negativa sul rendimento dell'attivo, tipicamente a tasso fisso, attraverso un sistema di gap analysis.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dal Risk Management della Società in stretto accordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

##### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	18.502	23.732	30.229	54.101	193.254	264		88
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	13.410	20.176	34.931	49.500	172.500			4.911
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								

### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Non vi sono in essere operazioni con rischio di prezzo.

### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Non vi sono in essere operazioni in valuta.

## 3.3 RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La società, ha adottato la metodologia definita a livello di Risk Management di Gruppo, in cui è stato definito uno specifico framework di gestione con l'obiettivo di valorizzare maggiormente la componente qualitativa/organizzativa (processi, strumenti, risorse umane) dell'attività di rilevazione dei rischi operativi, dalla quale partire per strutturare un programma di interventi di miglioramento da integrare nella pianificazione operativa aziendale.

Il framework si basa sul processo di "Risk Assessment", ossia il processo autodiagnostico che rimette al Management della Società il compito di valutare l'esposizione ai Rischi Operativi.

Il risultato dell'autovalutazione riflette la stima della rischiosità operativa (su un orizzonte annuale), tenendo conto dei presidi organizzativi e dei sistemi di controllo in atto o degli interventi pianificati in tal senso.

Tale metodologia, in estrema sintesi, attraverso il risk assessment persegue finalità di tipo gestionale ed utilizza una modalità di valutazione dei rischi basata su un approccio prevalentemente qualitativo.

Nel corso del 2015, il citato framework è stato implementato dalla società; che si è dotata di una specifica infrastruttura applicativa, che rappresenta peraltro la piattaforma tecnologica unitaria di riferimento per la gestione delle principali attività in materia di rischi operativi, compliance e antiriciclaggio svolte dalle Società del GBI.

Si precisa che tutte le operazioni di Leasing operativo sono poste in essere nel rispetto delle indicazioni data dalla normativa Banca d'Italia per le società Finanziarie ed in particolare i rischi legati alla manutenzione e alla ricommercializzazione dei beni sono coperti con appositi accordi stipulati con i fornitori.

### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo, utilizza esclusivamente provvista fornita nell'ambito del Gruppo Bancario di appartenenza. Anche per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di liquidità esso viene svolto dal Risk Management nel contesto del più ampio e complesso processo di gestione di tali rischi e in stretto raccordo con il Financial Risk Management della Capogruppo (Area CRO).

A livello individuale la Società ha linee di credito di capienza adeguata alle necessità fornite da ICCREA BANCA, oltre ad alcuni mutui in via di esaurimento precedentemente accesi con la controllante ICCREA BANCA IMPRESA.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	18.502	2.892	29	163	20.648	30.229	54.101	146.704	46.550	264	88
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	13.410			4.238	15.938	34.931	49.500	137.000	35.500		
- Enti finanziari											
- Clientela											4.911
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											14.433
- Posizioni corte											14.433
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

## SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

#### 4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 4.1.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2016	2015
<b>1. Capitale</b>	<b>15.000.000</b>	<b>15.000.000</b>
<b>2. Sovraprezzo di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>6.354.105</b>	<b>4.684.652</b>
- di utili		(1.402.304)
a) legale	692.577	425.428
b) statutaria		
s) azioni proprie		
d) altre		
- altre	5.661.528	5.661.528
<b>4. (Azioni proprie)</b>		
<b>5. Riserve da valutazioni</b>	<b>(11.768)</b>	<b>(6.706)</b>
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(11.768)	(6.706)
<b>6. Strumenti di capitale</b>		
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>5.988.679</b>	<b>2.671.498</b>
<b>Totale</b>	<b>27.331.016</b>	<b>22.349.444</b>

## 4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La situazione di BCC Lease al 31 dicembre 2016 evidenzia il rispetto dei requisiti patrimoniali e degli altri indicatori prudenziali in materia di rischi aziendali.

### 4.2.1 FONDI PROPRI

#### 4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

#### CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 15.000.000, riserve di utili e di capitale pari ad € 6.354.105, riserve negative da valutazione pari a € 11.768 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19). Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto anche conto degli effetti derivanti dal “regime transitorio” il cui impatto complessivo ammonta ad € 7.

#### CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT 1)

Non sono presenti strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

#### CAPITALE DI CLASSE 2 (T 2)

Non sono presenti strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte è pari a Euro 14.6 mln. Le attività di rischio ponderate sono risultate pari a circa Euro 196 mln in relazione ad un importo nominale di circa Euro 349 mln concentrato principalmente nei portafogli “Imprese” ed “Esposizioni al Dettaglio”.

Il coefficiente di solvibilità, pari al rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e l'attivo ponderato, si è collocato al 8,5%.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, determinato applicando il c.d. “approccio base”, ossia come media aritmetica del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni ponderata al 15%, è pari a 2.838 mln.

#### 4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>21.342</b>	<b>22.349</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie - -		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-): - 525 -563		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>21.342</b>	<b>22.349</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>(514)</b>	<b>(491)</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>7</b>	
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>20.835</b>	<b>21.858</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>20.835</b>	<b>21.858</b>

Il totale dei requisiti patrimoniali a livello individuale, tenuto conto della riduzione del 25% prevista per le banche e le società appartenenti a Gruppi bancari (Euro 3,8 mln), risulta pari a **Euro 11,5 mln**.

Il patrimonio disponibile al netto della riduzione sopra citata ammonta pertanto a **Euro 10,3 mln**.

I fondi propri sono pari ad **Euro 21,8 mln** ed è composto dal solo Capitale primario di classe 1 (CET1).

## 4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	349.806.526		196.484.682	
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			11.789.081	
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischi operativo</b>				
1. Metodo base			2.838.586	
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			14.627.667	
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			243.794.454	
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			8,55%	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Toer 1 capital ratio)			8,55%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)				

## SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	<b>Utile (Perdita d'esercizio)</b>	<b>3.718.052</b>	<b>(1.046.554)</b>	<b>2.671.498</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20	<b>Attività materiali</b>			
30	<b>Attività immateriali</b>			
40	<b>Piani a benefici definiti</b>	2.080	(572)	1.508
50	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
60	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</b>			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	<b>Differenza di cambio:</b>			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	<b>Copertura di flussi finanziari:</b>			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</b>			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			
140	<b>Redditività complessiva /(Voce 10+130)</b>	<b>3.720.132</b>	<b>(1.047.126)</b>	<b>2.673.006</b>

**SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA**

<b>Descrizione</b>	<b>Totale 31/12/2016</b>
Compensi amministratori e dirigenti	64
Compensi a sindaci	65
<b>TOTALE</b>	<b>129</b>

<b>Voci / Controparte</b>	<b>Iccrea Bancalmpresa S.p.A.</b>	<b>Iccrea Banca S.p.A.</b>	<b>BCC Factoring S.p.A.</b>	<b>BCC Gestio- ne Crediti S.p.A.</b>	<b>Banca Sviluppo S.p.A.</b>	<b>BCC Solutions S.p.A.</b>	<b>Totale</b>
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>1.120.150</b>	<b>947.652</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>488.022</b>	<b>0</b>	<b>2.555.824</b>
<b>60 Crediti</b>	<b>1.120.150</b>				<b>488.022</b>		<b>1.608.172</b>
Crediti verso banche	1.120.150				488.022		1.608.172
Crediti verso enti finanziari							
Crediti verso clienti							
<b>140 Altre attività</b>		<b>947.652</b>					<b>947.652</b>
<b>Voci del passivo</b>	<b>1.077.503</b>	<b>2.880.26.356</b>	<b>69.570</b>			<b>221</b>	<b>289.173.429</b>
<b>10 Debiti</b>	<b>157.479</b>	<b>287.958.408</b>					<b>288.115.887</b>
Debiti verso banche	157.479	287.958.408					288.115.887
<b>90 Altre passività</b>	<b>920.024</b>	<b>67.948</b>	<b>69.570</b>				<b>1.057.542</b>
<b>Voci conto economico</b>	<b>(581.637)</b>	<b>(4.190.331)</b>	<b>(69.570)</b>		<b>(9.935)</b>	<b>(563.139)</b>	<b>(5.5530.594)</b>
<b>10 Interessi attivi e proventi assimilati</b>		<b>56</b>			<b>4.661</b>		<b>4.717</b>
Verso banche		56			4.661		4.717
Verso la clientela							
<b>20 Interessi passivi e oneri assimilati</b>		<b>(3.974.937)</b>			<b>(14.596)</b>		<b>(3.989.443)</b>
<b>30 Commissioni attive</b>	<b>841.107</b>						<b>841.107</b>
<b>40 Commissioni passive</b>	<b>(590.500)</b>	<b>(4.909)</b>					<b>(595.409)</b>
<b>120 Spese amministrative</b>							
a) spese per il personale	(828.944)	(28.425)	(60.022)				(917.391)
b) altre spese amministrative	(33.000)	(182.116)	(9.548)			(549.511)	(874.175)
<b>180 Altri oneri di gestione</b>							
Altri proventi di gestione						(13.628)	

## INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART.2497 bis DEL CODICE CIVILE

---

### Direzione e coordinamento

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della controllante ICCREA Banca che ha incorporato la controllante Iccrea Holding ponendo al vertice del Gruppo bancario Iccrea una Capogruppo dotata di licenza bancaria.

Il 1° ottobre 2016 si è avuto l'avvio operativo a seguito della fusione inversa tra Iccrea Holding S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea, e di Iccrea Banca, Istituto Centrale del Credito Cooperativo.

Di seguito si riportano i saldi di Iccrea Holding dell'ultimo bilancio approvato (in migliaia di Euro).

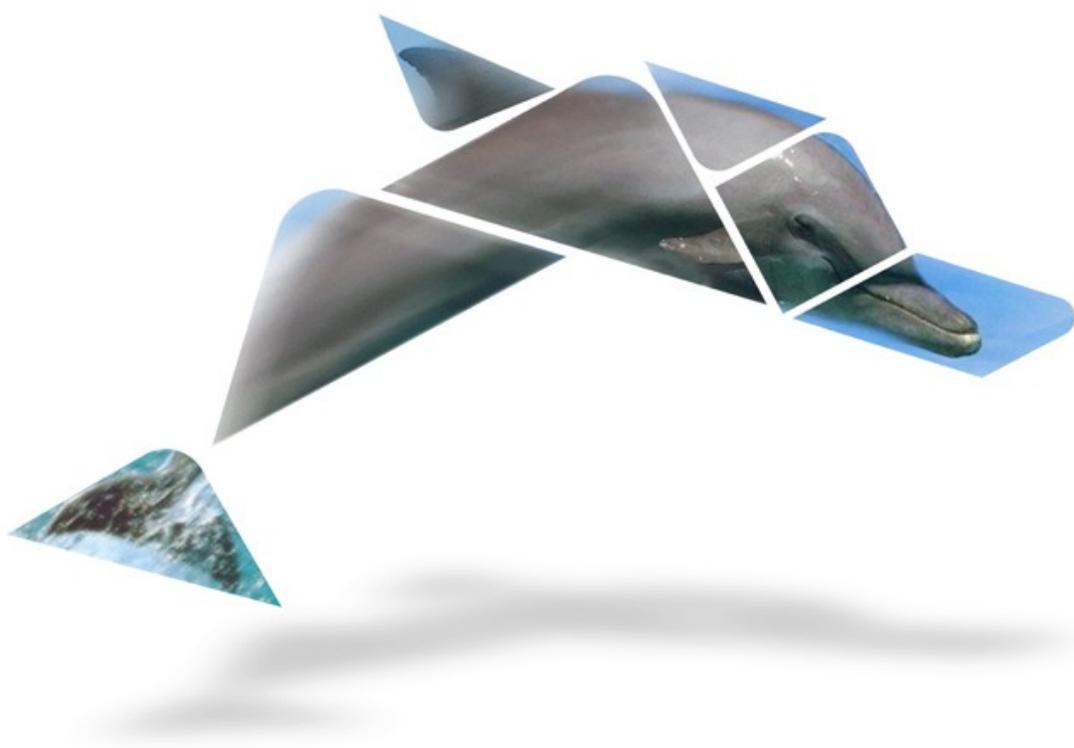
(Importi espressi all'unità di Euro)

ICCREA Holding S.p.A.

<b>ATTIVO</b>	
Cassa e disponibilità liquide	1.746
Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.723.900
Crediti verso banche	264.276.609
Crediti verso Clientela	2.890
Partecipazioni	1.150.453.735
Attività materiali	272.151
Attività immateriali	266.515
Attività fiscali	39.393.190
<i>a) correnti</i>	32.799.463
<i>b) anticipate</i>	6.593.727
<i>Di cui alla L.214/2011</i>	0
Altre attività	47.909.351
<b>Totale ATTIVO</b>	<b>1.545.300.087</b>
<b>PASSIVO</b>	
Passività fiscali	6.607.086
<i>a) correnti</i>	5.576.701
<i>b) differite</i>	1.030.385
Altre passività	72.441.300
Trattamento di fine rapporto	450.434
Fondi per rischi ed oneri	14.293.362
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	128.632
<i>b) altri fondi</i>	14.164.730
Riserve da valutazione	10.880.348
Riserve	149.981.806
Sovrapprezzi di emissione	4.746.737
Capitale	1.151.045.404
Azioni proprie (-)	(442.898)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	135.296.508
<b>Totale PASSIVO</b>	<b>1.545.300.087</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	
Margine di interesse	383.981
Commissioni nette	18.444
Margine di intermediazione	164.039.298
Risultato netto della gestione finanziaria	164.039.298
Costi operativi	(29.134.186)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	134.905.112
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	135.296.508
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>135.296.05</b>



*Relazione del  
Collegio sindacale*



BCC LEASE S.p.A.  
Via Lucrezia Romana, 41/47  
00178 ROMA  
Cap. Sociale Euro 15.000.000,00 i.v.  
N. iscrizione al Registro imprese di Roma 06543201005  
Relazione del Collegio sindacale all'assemblea dei soci sull'esercizio  
chiuso al 31 dicembre 2016  
ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

\* \* \*

All'assemblea dei soci della BCC Lease S.p.A.

Signori Soci,

il bilancio che Vi viene sottoposto per l'approvazione e per conseguenti deliberazioni è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2017 e trasmesso al Collegio Sindacale nei termini di legge.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge, allo statuto sociale ed alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale
4. abbiamo preso conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, tramite osservazioni dirette ed incontri con i responsabili



delle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio nelle varie configurazioni che si sono alternate nel corso dell'esercizio) e la Funzione di Internal Audit, accentrata presso la Capogruppo, e non abbiamo osservazioni particolari da riferire in merito; nel corso dell'esercizio 2016, anche in relazione all'iscrizione della Società quale intermediario finanziario al nuovo albo ex art. 106 T.U.B., si è osservato un quadro di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, capace di mantenere l'adeguato livello dei controlli anche durante il processo di migrazione del sistema informativo aziendale, con evidenza di miglioramenti complessivi al termine della migrazione stessa. Tale miglioramento risulta coerente con la crescita dei volumi intermediati e del più ampio perimetro operativo della Società, che potranno richiedere un ulteriore rafforzamento delle risorse professionali nelle funzioni operative e di controllo, come in parte già in corso. Abbiamo inoltre incontrato i Sindaci della controllante Icrea BancaImpresa S.p.A., con cui abbiamo discusso gli aspetti sopra illustrati;

5. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
6. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando inoltre sulla corretta applicazione della speciale disciplina regolamentare in materia;
7. abbiamo avuto rapporti con i rappresentanti della EY S.p.A., società di revisione incaricata della revisione legale dei conti della Società, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la suddetta società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione;
8. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Per quanto concerne la funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio Sindacale dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 (nel testo previgente alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 135/2016, applicabile anche per l'esercizio 2016 in relazione al regime transitorio previsto dall'art. 27, comma 9 del medesimo Decreto), Vi precisiamo che la società di revisione legale dei conti:



- a. ha presentato al Collegio la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale (prevista dal terzo comma dell'art. 19 del previgente D. Lgs. 39/2010), che conclude senza evidenziare difficoltà significative incontrate nel corso della revisione, aspetti significativi da segnalare agli organi di controllo, o carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria;
- b. ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del previgente D. Lgs. 39/2010;
- c. ha confermato per iscritto al Collegio, così come previsto dal nono comma dell'art. 17 del previgente D. Lgs. 39/2010, che non si sono verificate situazioni in grado di comprometterne l'indipendenza o cause di incompatibilità.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sottoposto a revisione legale dei conti da parte della EY S.p.A., è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, e le disposizioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

Relativamente al suddetto bilancio, osserviamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori, riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito. La medesima società ha rilasciato in data 11 aprile 2017 la propria relazione, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, che contiene un giudizio senza rilievi;
- la parte D - sezione 6 della nota integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti tra la Società e la società controllante Iccrea Banca S.p.A., che esercita su BCC Lease S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento, nonché le altre società del Gruppo Iccrea Banca con cui



sono intercorsi rapporti nel corso dell'esercizio 2016. Relativamente alla società controllante Iccrea Banca S.p.A. sono inoltre forniti i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2015, ultimo bilancio approvato, come richiesto dalla legge.

Sulla base di quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2016, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Bologna, 12 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Augusto Bagnoli - Presidente



Fabio Bernardi - Sindaco effettivo



Annamaria Fellegara - Sindaco effettivo"





*Relazione della  
Società di revisione*





EY S.p.A.  
Via Po, 32  
00198 Roma

Tel: +39 06 324751  
Fax: +39 06 32475504  
ey.com

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All' Azionista della  
BCC Lease S.p.A.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 I.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della BCC Lease S.p.A., con il bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della BCC Lease S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 11 aprile 2017

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Wassim Abou Said', is written over a circular stamp or seal.

Wassim Abou Said  
(Socio)



